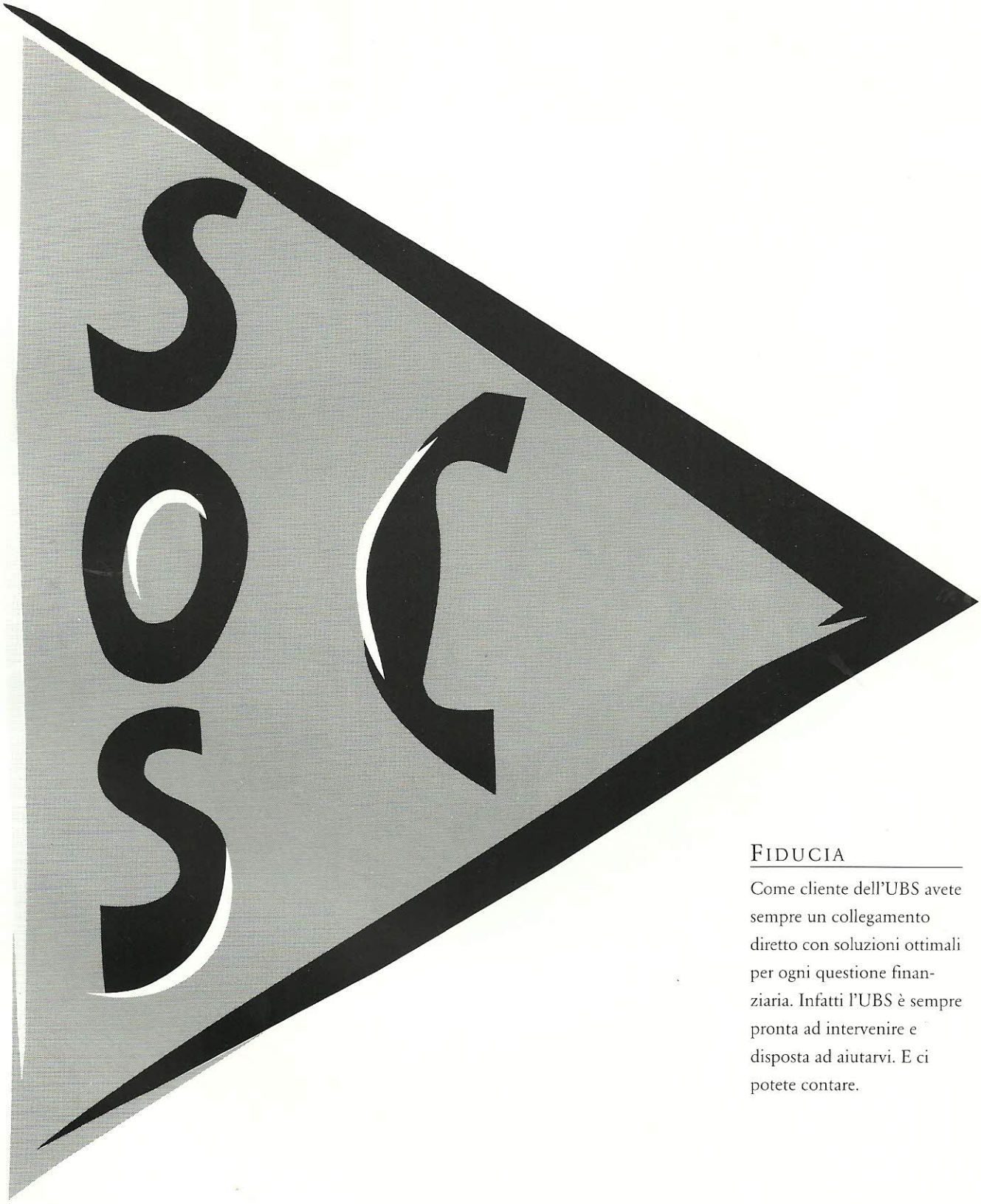
Caschi gialli

3

Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno V Settembre 1996

Bosch&Burz



Fiducia

Come cliente dell'UBS avete sempre un collegamento diretto con soluzioni ottimali per ogni questione finanziaria. Infatti l'UBS è sempre pronta ad intervenire e disposta ad aiutarvi. E ci potete contare.

Insieme per riuscire.

Unione di Banche Svizzere

Un contributo dal punto di vista svizzero

In attesa del futuro... partecipiamo attivamente

di Aldo Facchini
Capo UCPC

La Protezione civile (PCi) è un'organizzazione a carattere pubblico cui è affidato istituzionalmente il compito principale di prepararsi a fronteggiare gravi situazioni di catastrofe o necessità.

Essa, pur svolgendo la propria attività in questa direzione, ormai da alcuni anni anche nel Cantone Ticino, ha posto particolare attenzione all'aiuto che quotidianamente può essere portato ad altre istituzioni pubbliche o alla popolazione in generale.

Superiamo false barriere formali

Questo aiuto si è materializzato talvolta operando a beneficio di Comuni montani o rurali, all'interno di strutture della sanità pubblica o della terza età come pure in diverse località con la partecipazione ad azioni di sensibilizzazione e raccolta di fondi a favore di istituzioni umanitarie e caritatevoli quali la croce Rossa o come TELETHON in Svizzera.

Ritengo fondamentale che un'organizzazione di soccorso alla popolazione qual'è la Protezione civile, nella speranza di non vedere mai concretizzarsi eventi estremi, collabori con altri enti in azioni tangibili per il bene della Comunità tutta.

Sono convito che i responsabili politici e tecnici delle Regioni di PCi, i militi delle formazioni d'intervento i loro famigliari e tutti i simpatizzanti sapranno mobilitarsi per contribuire indirettamente a migliorare il destino di molte persone ammalate divulgando con semplicità e fantasia lo spirito di solidarietà che da sempre contraddistingue l'impegno di questa organizzazione.

Sommario

In attesa del futuro...	Pag. 1
Stato delle costruzioni in Ticino	3
Sistemazione del sentiero "Bacino"	5
10 anni dopo Cernobyl	7
La meteo	11
PCi sotto l'ombrellone	12
Una OPC a misura d'uomo	15
Quella lunga notte	16
Le sirene funzionano	19
La PCi ritorna a Mogno	21
Una PCi più dinamica	22
Esperienza molto positiva	25
La... protezione civile	26
Oltre i "confini" regionali	27
Centrale geotermica	29
Nuovi CS S salv	31
Bowling Night! - Raclettata	31
Appuntamenti	33

Copertina
di Fulvio Roth
«Appoggio morale»

ABBONATEVI A CASCHI GIALLI!

Gene

Osteria Bar
Castione
Tel. 829 15 45

ALPE

FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

SERGIO MOZZINI
6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

GIANOCARNE SA

Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso

Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio

CH - 6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Tel. 091 857 13 58
857 63 46
Fax 091 857 11 59

ARIFIDA SA

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Member of the Swiss Institute of Certified Accountants and Tax Consultants

ODEON

Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEONsign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
091 8258207

walco LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

winteler

genzia regionale MERCEDES BENZ
arage- Carrozzeria
vaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 857 27 83 -84
Fax 091 857 64 38

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA

DAL 1923

SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 091 / 825 81 89

6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 10 42
FAX 091 / 826 41 55

TIZIANO
PIFFERINI SA

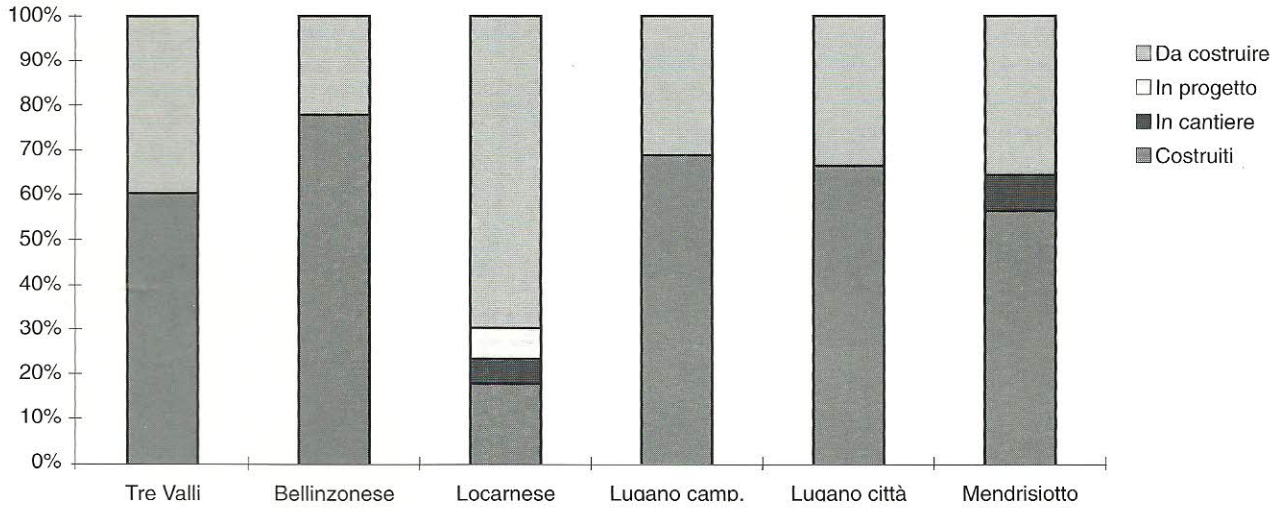
Frutta · Verdura
all'ingrosso
e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44

Stato delle costruzioni Cantone Ticino
(Giugno 1996)

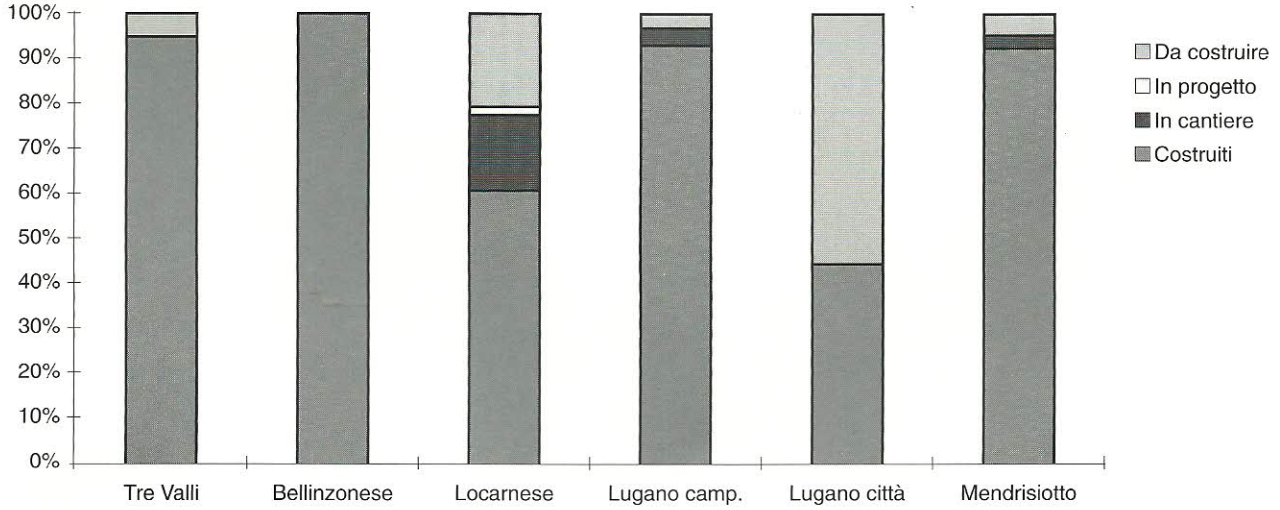
Impianti di condotta della PCi

	Tre valli	Bellinzonese	Locarnese	Lugano camp.	Lugano città	Mendrisiotto
Costruiti	10315	13097	6046	13864	24183	16154
In cantiere	0	0	1847	0	0	2279
In progetto	0	0	2279	0	0	0
Da costruire	6902	3816	24389	6407	12671	10541



Impianti del SSC

	Tre valli	Bellinzonese	Locarnese	Lugano camp.	Lugano città	Mendrisiotto
Costruiti	11504	23889	17175	16632	16244	21806
In cantiere	0	0	4672	595	0	595
In progetto	0	0	595	0	0	0
Da costruire	595	0	5862	595	20708	1190



ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - AGENZIA GIORNALI
MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO - ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

6501 BELLINZONA
Via Dogana 3
Tel. 091 825 28 92
Fax 091 825 66 39

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

PASSEGGERI
Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

ALSA

ENGINEERING GLASS SA

Metalcostruzioni
Facciate strutturali
Winter-Garten
Serramenti in alluminio-legno

Via Cantonale - CENTRO 2000 - CH-6595 Riazzino
Tel. 091-859 30 60 Fax 091-859 31 26

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM

BOSSI & BERSANI
IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA

Militi della PCi di Lodrino di nuovo all'opera

Sistemazione del sentiero che porta al "Bacino"

di Pietro Pinchetti

A Lodrino c'è un sentiero che dalla zona Vergio conduce fino al "Bacino", per poi proseguire verso la valle, dove c'è la captazione dell'acqua potabile.
Fino a qualche giorno fa quel sentiero, che è molto frequentato anche perché i responsabili dell'acquedotto devono percorrerlo quasi quotidianamente, era impervio e in alcuni tratti molto pericoloso.
Oggi invece il sentiero è stato sistemato e nei tratti più pericolosi è stato dotato di una ringhiera e di un corrimano.
Il merito di questa sistemazione va ai militi della Protezione civile di Lodrino che dall'11 al 14 giugno hanno lavorato sul posto.
All'operazione hanno partecipato 9 militi divisi in tre gruppi. Il primo gruppo ha proceduto alla pulizia del sentiero e alla posa di gradini di legno. Il secondo gruppo s'è dedicato alla perforazione della roccia con il martello pneumatico, alla sistemazione di gradini in granito e alla preparazione dello stesso granito per la posa dei paletti d'acciaio che dovevano poi sostenere la ringhiera.
Ringhiera che è stata posata dal terzo gruppo: 36 metri in tutto di struttura metallica (paletti di un metro d'altezza congiunti da un corrimano). I più difficili sono stati gli ultimi 24 metri, posati su due scalinate intercalate da un pianerottolo. Tutte le operazioni (taglio, smerigliatura, saldatura, posa e pittura) sono state fatte sul posto. Il materiale era quello in dotazione della PCi o è stato messo a disposizione da una cava di Lodrino.
In un altro passaggio pericoloso sopra una lastra di roccia è stato fissato al granito un corrimano fatto con una cordina d'acciaio.
L'ultimo giorno, in mattinata, i militi hanno ricevuto la visita del sindaco e della capo-dicastero, che si sono detti molto soddisfatti del lavoro eseguito. È poi seguita in serata una squisita cena offerta dal Municipio ai grotti di Lodrino, durante la quale i militi sono stati ringraziati per l'impegno profuso e per la professionalità dimostrata nei lavori. Ne ha guadagnato anche l'immagine della Protezione civile nei confronti della popolazione.

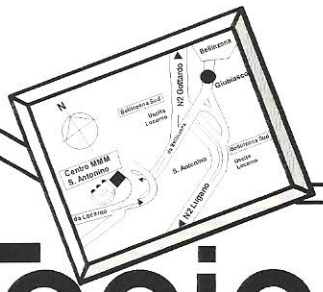
Foto di gruppo

Prima...

... e dopo la posa della ringhiera

MMM

Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
sabato	08.00-17.30

Visitateci

MMM	MELECTRONIC	merkur LE CAFÉ	Società di Banca Svizzera
M CENTRO HOBBY	LABORATORIO-HOBBY	LAVA net	OTTICA VARETTI
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINIT	CALZATURE VÖGELE
Ristorante MIGROS	LA BOTTE	FARMACIA MORDASINI FAM PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL

POSTOMAT

10 anni dopo Cernobyl

COPAC CSA CPR CSR
(2ª parte)

Cifre a confronto: Emissione di grandi quantità di attività nell'atmosfera

Nell'incidente di Cernobyl sono state emesse nell'atmosfera quote considerevoli dell'inventario radioattivo del reattore (in particolare tutte le sostanze gassose, circa la metà dello iodio e un terzo del cesio). L'attività rilasciata è valutata in 1019 Bq (Becquerel). Già prima, in occasione di altri eventi, è stata liberata attività nell'atmosfera. Per un confronto, le quantità rilasciate furono

- *circa 10 volte superiori in occasione degli esperimenti effettuati con bombe atomiche nell'atmosfera dal 1960 al 1964;*
- *circa 1000 volte inferiori nell'incidente accaduto nel 1957 nell'impianto nucleare inglese di Windscale;*
- *circa 1 milione di volte inferiore nell'incidente avvenuto nel 1979 nella centrale nucleare americana di Three Mile Island.*

Definizione di attività

L'attività di una sostanza radioattiva è il numero di nuclei atomici che decadono in un secondo.
Unità di misura dell'attività è il Bq (Becquerel, dal nome del fisico francese H. Becquerel, 1852-1908).
1 Bq = 1 decadimento al secondo
1 kBq (chilobecquerel) = 1000 Bq
Esempio: 1 kg di terra ha un'attività naturale (potassio-40, uranio, torio) di alcune centinaia di Bq. L'attività del potassio-40 nel nostro organismo è di circa 5000 Bq. Il radon presente in 1 m3 d'aria respirata ha un'attività variante da 2 a circa 5000 Bq.

Come si fece fronte alla catastrofe

Per far fronte alla catastrofe si impiegano centinaia di migliaia di "liquidatori".
Nelle settimane e mesi successivi all'incidente si impiegano per far fronte alla catastrofe centinaia di migliaia di elementi dell'esercito e di altre organizzazioni. Essi sgomberano i numerosi detriti rimasti sull'area della centrale. Per proteggere le acque del sottosuolo inseriscono sotto l'edificio del reattore una lastra in calcestruzzo con tubazioni per l'acqua di raffreddamento.
Costruiscono un enorme involucro di calcestruzzo, il "sarcofago", attorno all'impianto distrutto dal fuoco, da cui emanano forti radiazioni. Tutto questo avviene in condizioni difficili; in molti punti la radiazione è così intensa che la durata di un turno di lavoro deve limitarsi a pochi minuti.

Molti di questi "liquidatori"- come più tardi saranno chiamati questi uomini di pronto intervento - ricevono forti dosi di radiazioni: tra essi, le molte migliaia di soldati che uno dopo l'altro salgono sul tetto della sala macchine e là spingono oltre il colmo del tetto e rovesciano nell'area del reattore pesanti rottami radioattivi. In queste operazioni viene spesso superata la dose di 250 mSv ammessa per tale impiego. 250 mSv non provocano danni acuti alla salute, ma rappresentano una quantità 12,5 volte maggiore di quella che oggi, secondo le raccomandazioni internazionali, si tende ammettere annualmente per un lavoratore addetto ad una centrale nucleare.

Cause dell'incidente

All'origine dell'incidente deficienze tecniche e carenze di cultura della sicurezza.

Senza l'impiego massiccio di tutti questi uomini le conseguenze dell'incidente sarebbero state ancora più gravi. Il fatto che i "liquidatori"siano assurti al rango di "Eroi della Patria"e che abbiano diritto a vita a prestazioni straordinarie dello Stato, può essere per i colpiti un'amara consolazione. Infatti questa catastrofe, nella quale tante persone dovettero mettere in gioco la vita e molte, anche, si ammalarono e morirono, fu conseguenza di deficienze tecniche del tipo di reattore impiegato, di errori di valutazione umani, e soprattutto di una grave carenza di cultura della sicurezza. Furono sottovalutati i possibili riflessi dell'esperimento sul comportamento del reattore e trasgredite parecchie importanti norme di sicurezza. Gran parte della responsabilità pesa su alti gradi gerarchici e anche su enti statali, in cui deficienze tecniche note del tipo di reattore usato e insegnamenti emersi dal funzionamento di altri impianti RBMK non furono comunicati ad altri o incontrarono attenzione insufficiente.

Dal reattore distrutto ci minaccia ancora una nuova catastrofe?

Non è prevedibile che i residui del reattori si ritrovino mai in condizioni critiche, cioè che possa ricominciare una reazione a catena. Già nel 1987 si svolsero nei locali distrutti ricerche da cui emerse che il combustibile del reattore disastrato, si è solidificato in una massa di tipo lavico ripartita in numerosi locali della parte inferiore dell'edificio.
Tuttavia un eventuale crollo del sarcofago potrebbe provocare turbini di polvere radioattiva. La solidità meccanica del sarcofago non è garantita a lunga scadenza. In questo enorme involucro di calcestruzzo sono state scoperte fessure e avvallamenti. Perciò oggi si ritiene indispensabile la costruzione di un supersarcofago destinato a racchiudere con maggior sicurezza le residue sostanze radioattive.

SITUAZIONE NELLA REGIONE DI CERNOBYL ALLORA E OGGI

Gli effetti a livello regionale

L'aumento dei casi di cancro della tiroide nei bambini delle aree colpite dell'Ucraina e della Russia

Bianca è evidente. I primi rapporti scientifici pubblicati all'inizio degli anni Novanta indicano su un aumento di almeno dieci volte per questo tipo di tumore nei bambini nati prima del 1987 nelle aree colpite. Invece non si è constatata - neppure nei bambini - una crescita dei casi di leucemia, che in base alle esperienze di Hiroshima e Nagasaki avrebbe dovuto verificarsi già dopo pochi anni. Non è stato finora osservato un aumento delle tare ereditarie. Sugli effetti della catastrofe nei territori colpiti dell'Ucraina e della Russia Bianca permangono molte incertezze.

Liberazione di attività

Le dosi di radiazioni subite dalla popolazione nella prima fase dell'incidente hanno potuto essere valutate solo approssimativamente.

Come si sa, la causa dell'aumento dei casi di cancro della tiroide viene attribuita agli isotopi di iodio radioattivo (soprattutto iodio-131. Data la loro volatilità, questi isotopi si sono sparsi dal reattore in fiamme nell'ambiente circostante in notevoli quantità (approssimativamente 1018 Bq). Una parte di essi - soprattutto per inalazione o attraverso il consumo di latte e latticini - si è concentrata nella tiroide degli abitanti, irradiando intensamente questo organo per alcuni giorni. Nelle zone colpite il numero di cancri della tiroide nei bambini è più alto di quanto ci si dovrebbe attendere in base alla valutazione delle dosi assorbite. Il fenomeno si può spiegare con una valutazione troppo bassa di tali dosi e con una maggiore sensibilità dei bambini, dovuta anche ad insufficiente assunzione di iodio.

Quante vittime ha provocato l'incidente?

Ufficialmente nei primi mesi dopo l'incidente sono stati segnalati 35 morti per sindrome acuta da raggi ed inoltre circa 200 casi di malattia acuta da raggi e di scottature cutanee provocate dai raggi beta. Ma queste cifre non rispecchiano certamente l'intera dimensione delle conseguenze prodotte dall'incidente sulla salute. Uno studio epidemiologico programmato su decine di migliaia di liquidatori dovrebbe fornire dati più articolati sullo stato di salute di coloro che furono maggiormente colpiti. Appare comunque già evidente che è aumentata la predisposizione ad ammalarsi di molti liquidatori. Non è però chiaro se questo sia da attribuire all'effetto delle radiazioni o al turbamento dei rapporti sociali dovuto all'incidente. E' invece provato che fino alla fine del 1994 si sono ammalati di cancro della tiroide circa 550 bambini sui 3 milioni complessivi di individui in età infantile che vivono nelle zone più colpite della Russia Bianca, Ucraina e Federazione Russa. In base alla media mondiale, senza una dose supplementare di irradiazioni si dovrebbero prevedere da 3 a 6 casi. Si parte dal principio che anche con una terapia adeguata il cancro della tiroide dovuto ad irradiazione conduce alla morte in circa il 10% dei casi. A questo riguardo esistono dati differenti, che comunque parlano al massimo di 10 decessi.

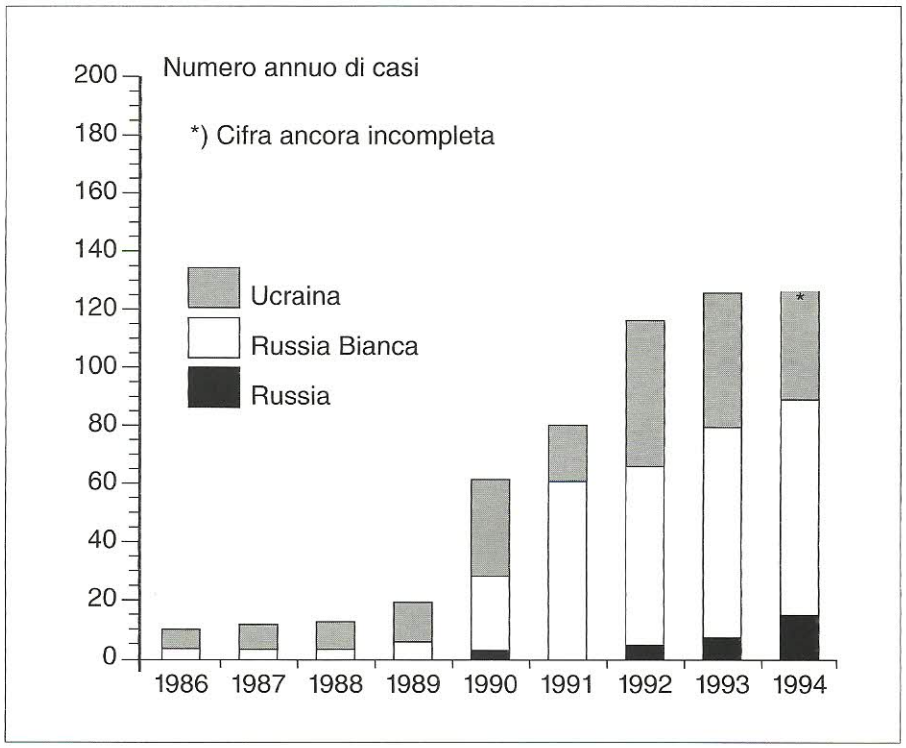
Se da un lato diversi organi hanno cercato per lungo tempo di minimizzare le dimensioni della catastrofe, d'altra parte continuano ad apparire notizie molto esagerate sulle vittime di Chernobyl. Se si fosse verificato un imponente aumento dei casi di morte, questo dovrebbe essere riconoscibile nella statistica dei decessi. Finora non si è potuta neppure dimostrare una crescita delle tare ereditarie, circostanza che coincide con le esperienze di Hiroshima e Nagasaki. Le notizie di casi isolati di aborto tra essere umani e animali non sono statisticamente significative; bisognerebbe confrontare la frequenza di tali casi con osservazioni svolte su gruppi non sottoposti a radiazioni.

Va inoltre rilevato che nella popolazione delle zone colpite è aumentato il numero di malattie da stress. Molte persone temono di essere state colpite da radiazioni in misura maggiore di quanto non sia stato possibile ricostruire a posteriori. A questa paura contribuisce anche il fatto che il cancro provocato da radiazioni può manifestarsi ancora decessi dopo l'irradiazione.

... e quante se ne debbono ancora prevedere?

Sul numero delle vittime ancora prevedibili è possibile esprimere soltanto delle valutazioni, basate sulla dose collettiva, cioè sulla somma delle dosi individuali assorbite da tutte le persone colpite. Gli effetti a lunga scadenza delle radiazioni - cancri e danni genetici - si verificano in misura proporzionale alla dose collettiva. Determinare questa dose collettiva è difficile, perché soprat-

tutto l'accertamento dell'alto contributo fornito a tale dose dai radionuclidi di breve durata è soggetto a forti dubbi. Per esempio, non si può ricostruire in modo soddisfacente il contributo fornito dagli isotopi radioattivi dello iodio.
Oggi nel campo della protezione contro le radiazioni si parte dall'ipotesi che ogni aumento di 20 Sv-uomo della dose collettiva provochi un cancro inguaribile in più. Questo rapporto è stato desunto dai migliori dati disponibili, e può essere utilizzato anche per dosi nell'ambito di 100 mSv assorbite in periodi compresi tra settimane e anni.
Circa due milioni di persone (abitanti evacuati, persone che ancora oggi vivono nella zona fortemente contaminata e liquidatori) appartengono a questa categoria di individui che hanno ricevuto dosi dell'ordine di grandezza sopra menzionato. La dose collettiva di questa popolazione ammonta, secondo una valutazione prudente, a circa 200'000 Sv-uomo e dà quindi luogo ad una prognosi di 10'000 decessi per cancro causato da radiazioni. Questa cifra va confrontata con i circa 300'000 - 400'000 individui appartenenti a questa popolazione destinati a morire di cancro anche senza l'incidente di Cernobyl (15 - 20% dei decessi). La prognosi dà quindi un aumento di rischio di cancro del 0.5%, cosa che ben difficilmente sarà dimostrabile per la maggior parte delle forme di questa malattia. Se si tiene conto di tutta la popolazione dei territori colpiti che ha ricevuto dosi minori, bisogna all'incirca raddoppiare il numero dei casi previsti.
Tuttavia, per forme rare di cancro causate da radiazioni è possibile o già accertato un evidente aumento al di là della frequenza altrimenti normale; questo è appunto il caso del già ricordato cancro della tiroide, specie nei bambini. L'andamento finora constatato di questa particolare forma di cancro nei bambini e nei ragazzi e le esperienze di Hiroshima e Nagasaki inducono a prevedere, per estrapolazione, che nei prossimi anni e decenni possono comparire ancora diverse migliaia di nuovi casi in più di cancri della tiroide. Per quanto riguarda altre forme di cancro, solo negli anni futuri ci si potrà attendere un eventuale aumento, dati i tempi di latenza più lunghi (periodo intercorrente fino alla manifestazione della malattia).



Numero dei casi di cancro della tiroide diagnosticati annualmente nelle zone colpite in persone che hanno subito irradiazioni in età inferiore ai 15 anni

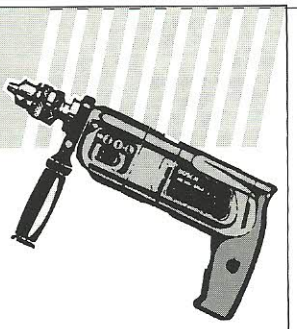
Il fatto che gli effetti non saranno in gran parte dimostrabili statisticamente non deve illuderci sulla circostanza che i casi in più di malattia significheranno grandi sofferenze per migliaia di persone. E accanto a queste conseguenze non va dimenticato un altro effetto che probabilmente provocherà sofferenze in complesso molto maggiori per milioni di persone: e cioè la paura e la situazione senza uscita causata dalla catastrofe. Questi effetti si aggiungono alla già precaria situazione sociale ed economica dei territori colpiti.

(Continua sul prossimo numero di "CASCHI GIALLI")

ZURIGO
ASSICURAZIONI
FILIPPO DOTTI
CONSULENTE
AGENZIA GENERALE DI BELLINZONA
VIALE PORTONE 4 6500 BELLINZONA
TELEFONO 091/820 01 11 FAX 091/826 19 38

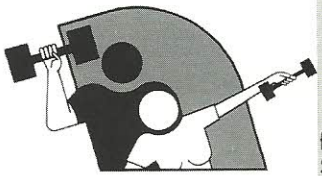
pagani contract S.a.g.l.
Gianluca Pagani
Forniture e arredamenti per
Bar - Ristoranti - Pizzerie - Discoteche
CH-6917 BARBENGO
Zona Industriale 1
Tel. 091/993 08 57 Fax 091/993 07 72
Natel 077/86 71 81

FERRAMENTA
BERNASCONI



ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93



ATHLETIK CLUB 90 SA

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

CITY MUSIC STREET

strumenti musicali,
accessori ed edizioni

a BELLINZONA
in Piazza Mesolcina 2

a LOCARNO
in via Ciseri 21

a LUGANO
in Corso Elvezia 13

DE GIOVANETTI
PANETTERIA PASTICCERIA TEA-ROOM

Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 091 825 22 65

"OSTERIA DELLA BETT"

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

BARBRUNO

BELLINZONA
VIALE OFFICINA 17
TEL. 825 39 97

ds

garage della santa
bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

Dal 1936 **pasteris sa** Bellinzona

Impianti elettrici-telefoni tel. 091 825 11 03

La meteo

su gentile concessione dell'Osservatorio ticinese Istituto Svizzero di Meteorologia di Locarno-Monti

Temperatura

... a basse quote: sotto i 500 m circa, media di un intervallo di 5 gradi.

... in montagna: si riferisce al valore di mezzogiorno su un pendio in prossimità delle cime.

Tra la temperatura a 2000 m (usata d'inverno) e l'isoterma di zero gradi (usata d'estate) vi è una relazione. Infatti nella stagione calda, in giornata, si può ridurre la temperatura di 2 gradi ogni 300 m di altezza.
(Es: temperatura di 0 C a 3800 m - temperatura a 2000 m = + 12 C).

Il limite della neve corrisponde ad un livello di circa 300 m inferiore all'isoterma di zero C.

Vento

Il vento viene dato dalla direzione da cui proviene; in montagna è determinante per la situazione meteorologica generale.
Forza del vento (i venti deboli non vengono menzionati)

Debole:	< 20 km/h (Beaufort 1-3)
Moderato:	20 - 40 km/h (Beaufort 4-5)
Forte:	40 - 60 km/h (Beaufort 6-7)
Tempestoso:	> 60 km/h (Beaufort > 7)

Precipitazioni

... più o meno improbabili: pioggia possibile, senza precipitazioni di rilievo, qualche pioggia non esclusa, qualche fiocco di vene, tendenza a rovesci, qualche rovescio

... abbastanza sicure: precipitazioni probabili, alcuni rovesci, precipitazioni sparse, alcuni deboli nevicate, alcune precipitazioni

... "sicure": rovesci, precipitazioni intermittenti, piovoso

... di rilievo: precipitazioni intense, abbondanti, estese, continue

Piccolo vocabolario di termini ed espressioni usati nei bollettini di previsione

Nuvolosità	Insolazione	Osservazioni	Ottavi di copertura	% sole
coperto	-	strato nuvoloso compatto (generalmente senza precipitazioni)	8	0
Molto nuvoloso nuvolosità intensa	-	strato nuvoloso compatto (sovente con precipitazioni)	8	0
nuvoloso	poco soleggiato schiarite	strato nuvoloso con qualche buco	6 - 7	10 - 30
banchi nuvolosi estesi	in parte/parzialmente soleggiato	cielo in parte o temporaneamente coperto da nubi	4 - 6	20 - 50
Annuvolamenti passeggeri nuvolosità sparsa banchi nuvolosi	abbastanza/piuttosto soleggiato	periodi d'insolazione più o meno lunghi	2 - 3	50 - 70
cielo velato	per lo più soleggiato	nubi alte trasparenti	2 - 8	70 - 90
Bello	soleggiato, in gran parte. Per lo più ben soleggiato	nessuna nube, nuvolosità di poco conto	0 - 3	70 - 100
Schiarite	parzialmente/in parte soleggiato	strato nuvoloso con diversi buchi		20 - 50
variamente nuvoloso	a tratti soleggiato	alternarsi da tanta a poca nuvolosità		20 - 50
aumento/addensamento della nuvolosità	sempre meno sole	passaggio da poca a tanta nuvolosità		
diradamento della nuvolosità	passaggio a tempo in parte soleggiato	passaggio da tanta a poca nuvolosità		
dissoluzione della nuvolosità	sempre più sole; passaggio a tempo soleggiato	passaggio da tanta a poca nuvolosità, in seguito sereno		

PCi sotto l'ombrellone

di Guido Benetollo

In un'estate afosa e vacanziera imbattersi in fatti, personaggi, materiale o solo in una eco riguardanti la PCi non è cosa di tutti i giorni, eppure può capitare, anche se il caso - come si suol dire - ci ha messo il "classico naso".
In un brulichìo di gente e colori, suoni e frastuoni, "prendo le misure" della mia compagna - che "tintarelleggia" - e mi compiaccio che tutto sia a posto.
Gustando l'ennesimo cono mi domando come mai qui, per 2000 lire (fate un po' voi il cambio), mi danno un "pugno" abbondante di gelato, mentre da noi, per fr. 3.— (e a volte non bastano!) la pallina non è più grande di quella del "footballino", misteri della moneta, misteri del "franco forte"!
Ma non usciamo troppo dai binari perché altrimenti si rischia di finire... a mare. Com'è dunque entrata la PCi nelle mie vacanze? In modo subdolo? Per via di una qualche alchimia esoterica? Niente di tutto questo! Solamente per aver confuso - nella fretta della partenza verso il sole - due musicassette dei Dire Straits con due riguardanti interviste tenutesi durante l'ormai lontano corso di ripetizione combinato che, nella seconda settimana di settembre del '95, coinvolse ben 190 militi.
Questi nastri mi erano stati dati dal nostro capo istruzione (il buon Marco Ottini) per cercare di estrapolarne qualcosa a mo' di articolo o, meglio, per vedere di "buttar giù" due righe tra il serio e il faceto.
Dimenticati sulla sedia a sdraio contigua dalla mia bella e, dopo due ore di cottura - sotto il sole a piombo - tipo uova al tegamino, i due supporti musicali stanno per essere mangiati dal mio Sony e pensare che volevo ascoltarmi i Dire Straits!
L'incontro vacanziero con la PCi è ormai cosa fatta!
Mugola il Sony (il caldo ha fatto il suo effetto) e mi sembra di sentire una specie di alieno che afferma: ***Meglio lavorare per la PCi che sotto il Comune, lì è un ambientaccio.*** Ricordando i recenti "Europei" 1 a 0 per la PCi, ma proseguiamo... ***L'importante è "fare andare le mani" la divisa non conta, quella l'ho data ad un boliviano in cambio di questo maglione, vista l'umidità di questi giorni***, che si tratti di un qualche messaggio subliminale? Va beh! Viva i Boliviani, viva una società multirazziale!

In fondo, in fondo l'abbiamo voluta noi. Nonostante la bassa qualità del messaggio sonoro mi par di capire: ***Per 5 fr. al giorno lavoriamo fin troppo di buona lena. Addirittura ci sono stati gruppi che si sono rifiutati di smettere di lavorare.*** Ma insomma signori, il potere d'acquisto dove lo mettiamo? E il lavoro - visti i tempi di recessione - non dovrebbe essere portato ad orari impossibili! Che la PCi dia il buon esempio...
Parla e straparla il Sony forse anche per il passaggio di una "cavallona" teutonica, con le gambe da trampoliere, che fa andare in tilt più di uno sguardo... ***Mancano le donne nella PCi*** dice il registratore, ma come? Ne è appena passata una da far invidia alle fotomodelle di Ungaro. La mia attenzione è catturata da un ***La PCi è meglio di Locarno-Monti***, uno sguardo verso il cielo non si sa mai, visti i cambiamenti repentini della "meteo" nelle località di mare! Ma mi tranquillizzo, il sole mi sta sempre più uccidendo. La fiumana di gente in relax mi fa venir da pensare a come dev'essere difficile gestire un evento catastrofico che coinvolga masse non indifferenti di persone e - rapportandola ai nostri compiti di PCi - il pensiero è sicuramente quello di ancor più curare, negli anni a venire, nei minimi dettagli la nostra istruzione, perché, sicuramente, la buona volontà e i più che discreti mezzi a disposizione verrebbero, in parte, vanificati senza una più che ottima pianificazione di base nelle diverse situazioni (auguriamoci di no) che dovessero presentarsi.

L'occhio cade nuovamente sulla bobina del registratore che, lentamente, snocciola il suo contenuto, mentre all'orecchio un distorto ***Pic e pala uomo radio*** mi ricorda che l'Adriatico è considerato zona ufologica di grande interesse per gli appassionati in materia e che, quindi, un qualche UFO starà certamente cercando di comunicare con una società che comunica sempre di meno ma che critica sempre di più! (Noi della PCi ne sappiamo qualcosa). Subito questa versione è confermata da un ***Abbiamo preso freddo e ci siamo "rotti un po' le balle"***, si tratta certamente di extraterrestri, come si fa ad aver freddo con questa canicola! E a proposito di extraterrestri, speriamo che parte dell'opinione pubblica del nostro solatìo Ticino smetta di considerare la PCi (forse viste anche le divise tipo "Star Trek: destinazione ignoto") qualcosa di alieno al tessuto sociale, ma che metta al giusto posto la tessera di un puzzle che al momento opportuno (chiedere agli abitanti di Alba, o anche solo ai più vicini Locarnesi) può rivelarsi determinante per i bisogni primari della popolazione. Ma fortunatamente, negli ultimi tempi, le cose - o meglio i fatti - sembrano evolvere favorevolmente

e, ai più, la PCi non sembra un optional da auto di lusso, ma qualcosa di ben definito e di pubblica utilità. A noi di cancellare (nei prossimi anni) quell'immagine dopolavoristica da molti affibbiataci, più con i fatti che con le parole, e mi sembra di poter dire che si stia andando nella giusta direzione. Stop, "The end" del primo nastro! Via con il secondo e vengo subito "catturato" da un ***Lavorare con un gruppo di persone per realizzare qualcosa di utile e ancora L'avvocato sull'Alpe Arami; il giornalista con pala e piccone.*** Trovo in queste due citazioni un po' l'essenza della nostra PCi. Un'essenza formata da ingredienti tipo: collaborazione, altruismo, spirito di adattamento e perché no, anche un certo sacrificio di una parte di noi per raggiungere uno scopo comune.
E questo spirito di sacrificio mi è subito confermato dal registratore che blatera ***Se dovesse capitare una catastrofe ci si "lancia"***. Vengo distratto da un gigionesco venditore di cocco ma non mi sfugge una frase che, chissàperché, mi porta alla mente uno degli ultimi libri letti: "The Chapel of Monte Tamaro" (La cappella del Monte Tamaro) del super-richiesto Mario Botta e dell'altrettanto richiesto Enzo Cucchi - esponente di spicco della Transavanguardia - che, con i suoi dipinti di carattere religioso, ha saputo dare "forza" all'opera del Botta. La frase in questione mi manda un messaggio che dice ***Nei bunker manderei delle scuole ad eseguire dei graffiti per renderli più vivibili*** e questo messaggio calza a pennello per i nostri freddi rifugi, freddi come la mattonella e la pietra, tanto care al Botta, bisognerebbe trovare un altro Enzo Cucchi, magari fra i nostri militi! Il sole - cocente nonostante il pomeriggio ormai tardo - ha fatto il suo effetto sulla mia testa, che, presa dall'ascolto, si è "dimenticata" di munirsi di ombrellone o quanto meno di un berretto e lì, sulla battigia, mi sembra di scorgere la bella cappella del nostro architetto più famoso. Miraggio di un pomeriggio di mezza estate! Ma subito vengo portato alla realtà da un ***Mi sun stufa, l'è tüt al dì che te me de mia ascolt*** è la mia bella che - "incazzata" per la mia troppa concentrazione all'ascolto dei nastri della PCi - mi abbandona sculettando, direzione-albergo, lasciandomi solo come gli abitanti dell'atollo di Mururoa dopo gli esperimenti nucleari francesi. Ma ***Evviva le donne!*** torna a gridare il mio vecchio registratore... e ancora ***Donne venite vi aspettiamo!***
Veramente come aiuto cura ho avuto modo di vedere, durante i corsi, un buon numero di rappresentanti del sesso femminile molto impegnate ed attente nell'assolvere i compiti a loro assegnati, supportate da una buona carica di simpatia e, sicuramente, da maggior scrupolo nel compimento del lavoro rispetto ai colleghi di sesso maschile. Questa breve riflessione, beninteso, è prettamente personale e ognuno può democraticamente pensarla come vuole. Certo che per i poveri pionieri una bella Paola Barale (vista l'altro ieri a Riccione!) o una Naomi Campbell farebbero aumentare incredibilmente il ritmo delle "badilate" o "picconate" fino alle bombole d'ossigeno... In caso di urgenti lavori di sgombero e ripristino di strade e affini ne tengano conto i nostri superiori (vero Marco?).
La spiaggia, sempre più sola e vuota, mostra all'orizzonte lungo la linea del mare un tramonto che ti dice quanto è bello il mondo e quanto siamo stupidi noi umani (o meglio dis-umani) a deturparlo. Per fortuna mi viene all'ascolto un **Recuperati 50 quintali di ferro... in nome dell'ecologia e un Abbiamo trasformato la "bidonville" lungo le mura del Castello di Montebello in un luogo ameno**, frasi che mi fanno aprire il cuore! Ora sono proprio solo, c'è giusto il bagnino che "cristona" là in fondo al viottolo perché degli "zucchini" gli hanno "stuccato" il pagamento dell'ombrellone. Faccio ancora a tempo nonostante l'asmatico registratore (le pile stanno finendo!) ad ascoltare che ***Il rancio della PCi è ottimo, non è vero che si mangia solo scatolame***, qui in Romagna problemi di "rancio" comunque non ce ne sono... anzi!
Diciamo pure che ci sono problemi di peso. Lo STOP mi avverte della "morte" anche del secondo nastro e all'unisono anche la giornata muore. Resta un paesaggio tipo cartolina, quella cartolina che a tutti prima o poi arriva...

Zivilschutz
Protection civile
Protezione civile

Aufgebot
Convocation
Convocazione

Absender/Expéditeur/Mittente

CONSORZIO PROTEZIONE CIVILE DEL BELLINZONESE

408 908 dfi 11 87 200 000 41565

Unterkunft zu Hause / am Kursort
Logement à domicile / au lieu du cours
Alloggio a domicilio / al luogo del corso

Verpflegung zu Hause / am Kursort
Subsistance à domicile / au lieu du cours
Sussistenza a domicilio / al luogo del corso

Vergütung Vergutung und Erwerbsausfallentschadigung gemäss Vorschriften

Indemnités Indemnités journalière et allocation pour perte de gain selon les prescriptions.

Retribuzione Retribuzione e indennità per perdita di guadagno conformemente alle prescrizioni.

Reise Unentgeltliche Reise Wohnort - Kursort retour
Voyage Voyage gratuit domicile - lieu du cours et retour.
Viaggio Viaggio gratuito domicilio - luogo del corso e ritorno

1. Kl. - 1re cl. - 1a classe / 2. Kl. - 2e cl. - 2a classe

Versicherung Militärversichert gegen Unfall und Krankheit.
Assurance Assurance militaire contre les accidents et la maladie.
Assicurazione Presso l'assicurazione militare contro gli infortuni e le malattie.

Priv. Motfz. Für das Einrücken in den Dienst, nach der Entlassung sowie für die täglichen Fahrten an den Wohnort und zurück ist die Verwendung generell gestattet; während und nach der Arbeitszeit nur mit Bewilligung des Kursleiters.

Véhicules à moteur privés La personne astreinte à servir dans la protection civile est autorisée à utiliser son véhicule pour entrer au service, pour se rendre journellement à son domicile et en revenir, ainsi que pour rentrer chez elle après le licenciement. En revanche, il lui faut une autorisation du directeur de cours pour pouvoir faire usage du véhicule pendant et après les heures de travail.

Autoveicoli privati Per l'entrata in servizio, dopo il licenziamento e per i viaggi quotidiani al luogo di domicilio e ritorno è concessa un'autorizzazione generale; durante e dopo il tempo di lavoro l'uso di autoveicoli privati richiede l'autorizzazione del direttore del corso.

Postdienst Zivilpost: keine Portofreiheit.
Service postal Poste civile; pas de franchise de port.
Servizio postale Posta civile; nessuna franchigia postale.

Per tutte le vostre operazioni bancarie

BANCA RAIFFEISEN
LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino	08.30-12.30
Pomeriggio	14.00-17.00
Venerdì	fino alle 18.00
Sabato	chiuso

Telefono 091 967 23 04
Telefax 091 966 94 50

-Sarr SA

Installazioni
elettriche
telefoniche

elettronica
sicurezza

-Sarr SA **Sede** Lugano-Savosa 6942 Savosa **Succursali** 6850 Mendrisio 6830 Chiasso

Una OPC a misura cantonale

L'essere istruiti sulla base di documenti riferiti a organizzazioni di PCi (OPC) comunali e l'indisponibilità di esempi concreti di preparativi redatti sulla base della realtà di un raggruppamento di Comuni è sempre stato un cruccio dei Quadri e degli specialisti come pure dei Capi OPC.
Una nuova documentazione modello contenente tutte le direttive di pianificazione per le OPC del Cantone Ticino e destinata anche al servizio istruzione per i necessari riferimenti durante i corsi, è stata elaborata nel tempo record di un anno dal collega Fausto Barca, C OPC di Lugano Campagna unitamente ai propri collaboratori, da Paolo Bernasconi, Istruttore federale e André Christ, Capo gruppo formazione UFPCi (con il benestare dei propri superiori Signori Hess e Hösli).

L'avvenimento non sarebbe forse degno di nota se non si sapesse che il Ticino, spesso e volentieri, trova soluzioni diverse, senz'altro legittime da quelle usuali.
Infatti la regionalizzazione della PCi secondo il concetto ticinese, è si caratterizzata da molti aspetti favorevoli ma ha pure posto alcuni problemi che, a livello comunale, sarebbero stati verosimilmente di più facile soluzione; ciò che non è sempre il caso quando una OPC comprende quaranta e più Comuni.
Orbene, il laborioso progetto è stato concluso nella prima metà di quest'anno ed è culminato con uno speciale corso destinato ai Capi OPC ticinesi.
Esso si è svolto dal 17 al 28 giugno 1996 presso il Centro d'istruzione federale di Schwarzenburg.
Durante queste due settimane sono stati passati in rassegna ed affrontati gran parte degli aspetti legati alla preparazione e all'impiego dell'-OPC, si è preso atto del nuovo indirizzo dato alla nostra Organizzazione e si sono suggeriti gli ultimi correttivi per la futura applicazione in tutto il Cantone.

Sia ben chiaro che nulla muta per quanto riguarda gli scopi, la capacità e i modi d'intervento della Protezione Civile sia in caso di grave calamità come pure in caso di conflitto definiti nel Rapporto sulla politica di sicurezza 1990 e nel susseguente concetto PCi '95.

Si trattava piuttosto di stabilire in modo più preciso un'unità di dottrina su tutto il territorio cantonale creando o utilizzando al meglio le esistenti sinergie.
Tutti hanno sottoscritto con entusiasmo la nuova forma che dovrà essere tradotta in pratica da tutte le Regioni e potrà interessare le istituzioni consorelle che stanno sorgendo o sorgeranno nella Svizzera d'oltre Alpe sostituendo le organizzazioni comunali.

Nel prossimo autunno sarà la volta dei Capi dell'istruzione trascorrere due settimane al Centro per immergersi in quanto dovranno divulgare durante la formazione dei quadri.
Il corso è stato esemplarmente diretto dal signor Martin Buser assistito dall'Istruttore federale Paolo Bernasconi e dal collega André Christ.

Partecipanti:

per l'Ufficio cantonale della Protezione Civile:
Aldo Facchini, Brenno Togni, Raimondo Alberti

per l'Ente di Lugano Campagna:
Fausto Barca

per il Consorzio di Lugano-Città:
Alfredo Belloni

per la Regione Tre Valli:
Francesco Guerini

per l'Ente di Mendrisio:
Claudio Canova e Felicita Bernasconi

per il Consorzio di Locarno e Vallemaggia:
Orazio Lorini

Nella foto, a chiusura del corso, tutti sorridenti pochi istanti prima del rientro a casa.

In margine al falso allarme generale del 22 giugno 1996 a Tenero e Gordola

Quella lunga notte

di Roberto Pomari

Le testimonianze

Non è il titolo di un film, ma la definizione più ricorrente degli abitanti di Tenero e Gordola per quella notte tra venerdì 21 e sabato 22 giugno 1996. Una notte qualsiasi di quel piovoso inizio d'estate, contrassegnato dai temporali e da intense precipitazioni. Nella mente di tutti permangono le immagini dei fiumi in piena e dei disastri di quei giorni sulla riviera della Versilia, in Italia.

Quella notte cade il solstizio d'estate, ma ce lo ricorda il calendario dato che il cielo si rabbuia per un ennesimo temporale. Gli abitanti di Tenero e Gordola, come in tutto il cantone, si coricano con la pioggia sferzante, accompagnata da raffiche di vento.

Poi, alle 3:55 di sabato mattina, quel suono che non vorremmo mai dover sentire; le sirene d'allarme. "Sapevo che non poteva essere una prova" dice una testimone ancor'oggi sconvolta per quel risveglio da... incubo. "E' la diga" dice un uomo a sua moglie e corre ad accendere la radio che, con agghiacciante indifferenza, diffonde le solite musiche per nottambuli. Una, dieci, centinaia di luci si accendono ad illuminare quella notte più buia che mai. Il carosello dei tristi ululati delle sirene risuona su tutto il piano. "Ho chiamato in polizia, hanno risposto da Locarno. Non sapevano di nulla" aggiunge un'anziana signora.

Il fantasma della diga della Verzasca che incombe sull'immaginario di tutti: milioni di metri cubi d'acqua raccolti lassù, contro natura. "Siamo usciti di casa in cinque minuti. Abbiamo incontrato altra gente che, come noi, errava senza meta, senza capire che cosa stesse accadendo". "Pensate al panico se per disgrazia fosse venuta a mancare anche la corrente elettrica" ci ricorda un altro abitante di Gordola. E intanto il triste concerto sembra non voler finire. All'apprensione subentra presto la rabbia per la mancanza d'informazioni. La radio prosegue imperterrita con la sua trasmissione notturna.

Anche il pompiere, abituato a reagire con professionale lucidità in simili situazioni, è disorientato. "Non era il nostro allarme fuoco - ricorda - e alla diga non ci pensavo. C'è troppa sicurezza perché qualcosa del genere possa accadere". Ma non altrettanta fiducia, se il nostro soccorritore dopo aver inutilmente chiamato il 118, si è sentito in dovere di contattare la sala comando del bacino idroelettrico, commutata sul centro AET di Bellinzona che cominciava ad essere tempestato di telefonate. "Ho capito che si trattava di sirene della Protezione Civile (sic!)" dirà poi al Centro operativo della Polizia cantonale, dopo una lunga peregrinazione telefonica.

Il panico è durato qualche minuto, ma per la popolazione priva d'informazione, i secondi sembravano ore. Si saprà poi che si è trattato di un banale corto circuito, causato da un fulmine. Ma molti abitanti della regione, fuggiti dai nuclei abitati alla ricerca di un'improbabile salvezza dalla diga, non sono rientrati fino a mattino inoltrato "Ho telefonato al nostro panettiere verso le sette. Quando ha risposto, ho capito che non era accaduto nulla" conferma una signora di Tenero, fuggita in piena notte verso la casa dei genitori nel bellinzonese.

La disinformazione ha generato il panico tra la popolazione ed ha riproposto dalle pagine dei quotidiani il ricorrente interrogativo sul ruolo degli organismi di soccorso e sulla gerarchia delle competenze d'intervento in caso d'allarme generale. Era inevitabile anche il coinvolgimento della PCi.

Le considerazioni della PCi

Chiamata in causa da giornali ed opinione pubblica, la PCi ritiene necessario ribadire con chiarezza le sue competenze in queste circostanze.
Le riassumiamo:

- Sulla responsabilità nella gestione delle sirene fa stato la lettera dell'11 agosto 1995 dell'Ufficio cantonale della PCi ai comuni della Regione di Locarno e Valle Maggia dove si afferma che "...una tempestiva emissione dei segnali d'allarme spetta alle Autorità comunali..." aggiungendo che "...le sirene fisse e mobili e l'apparecchio di comando manuale sono di proprietà del Comune che si assume la responsabilità per la manutenzione ed efficienza".
- La responsabilità d'intervento della PCi è di tipo sussidiario. La stessa lettera precisa che... la PCi assume l'incarico unicamente in caso di chiamata; non potrebbe essere diversamente in quanto tale organizzazione non ha per legge questo compito e conseguentemente non è munita dei necessari mezzi per assicurare il servizio 24 ore su 24 lungo tutto l'arco dell'anno."
- Viene invece confermata la collaborazione della PCi nella fase di prevenzione attraverso il perfezionamento e la sorveglianza della fornitura dei mezzi tecnici (sirene e telecomando), con il sussidiamento dei lavori di montaggio e con l'esecuzione delle prove tecniche annuali.

Da questa precisazione si capisce che le "sirene della PCi" citate dai giornali in realtà non esistono!!

Probabilmente in seguito all'episodio di Tenero, la Divisione degli affari militari e della PCi ha emanato l'11 luglio di quest'anno una DIRETTIVA PER L'ALLARME ALLA POPOLAZIONE CON SIRENE E PER IL CASO DI FALSO ALLARME, ripresa in una lettera specifica che la PCi di Locarno ha inviato il 26 luglio a tutti i Municipi dei Comuni della Regione PCi di Locarno e Valle Maggia.

In questi documenti vengono spiegate nei dettagli le procedure da seguire nel caso uno o più comuni decidessero di far scattare le sirene.
In particolare, nel caso di un falso allarme, si ricorda che:

- L'Autorità comunale prende contatto con il servizio di polizia comunale (nel nostro caso di Locarno) che a sua volta informa immediatamente la Centrale operativa della Polizia cantonale di Bellinzona.
- Confermato il falso allarme la CoPc di Bellinzona trasmetterà immediatamente alla RSI un messaggio radio possibilistico e tranquillizzante.
- La Centrale d'allarme regionale, la CoPc e le Autorità comunali eseguono, se necessario, degli accertamenti cui faranno seguire un secondo messaggio radiofonico con il quale s'informa la popolazione del falso allarme.

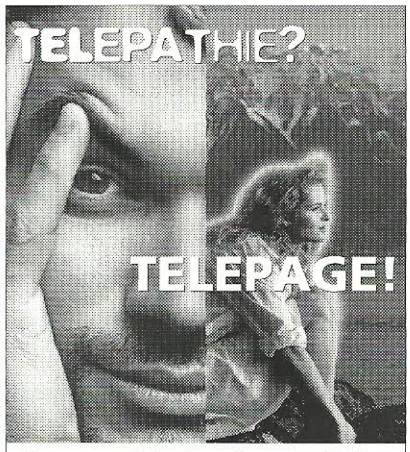
La posa di una sirena d'allarme

- Successivamente vanno informati il Comando della Polizia cantonale, il responsabile DI e l'Ufficio regionale della PCi e verrà valutata l'opportunità di un comunicato stampa definitivo.

Rileggendo l'episodio di Tenero e Gordola alla luce di queste indicazioni possiamo concludere che si è verificata una lacuna nella catena degli interventi e soprattutto nell'informazione della popolazione. Per tutta la notte non è stato diramato un comunicato, lasciando che ognuno si arrangiasse in funzione delle proprie risorse. Dobbiamo solo sperare che quanto accaduto sia almeno servito a definire le responsabilità d'intervento in queste circostanze, circoscrivendo in pari tempo l'area di competenze della PCi.

Sentito al riguardo, il Capo Ufficio cantonale della PCi ha espresso le seguenti considerazioni:

Come Protezione civile in ogni vicenda cerchiamo sempre di evidenziare gli aspetti positivi. In questo caso, inizialmente vi è stato un ingiustificato coinvolgimento delle organizzazioni locali, dovuto in parte all'ignoranza del cittadino ma dall'altra ad una endemica mancanza di mezzi da parte nostra per condurre correttamente e regolarmente campagne d'informazione mirate.
In seguito da più parti si sono fortunatamente levate voci favorevoli alla Protezione civile e che hanno chiarito maggiormente l'estraneità di questa organizzazione dal compito di gestire la problematica dell'allarme e dell'informazione alla popolazione in caso di gravi ed improvvisi avvenimenti.
Anzi quella di munire gli operatori politici locali, gli addetti alle centrali e i collaboratori dei mezzi d'informazione di massa di una direttiva che stabilisse modalità di gestione e comportamento in caso di emissione di segnali d'allarme (falsi o veri che fossero) è una necessità che a più riprese era già stata evidenziata dalla Protezione civile sia in sede regionale come pure cantonale.
Benvengano perciò questi avvenimenti, risoltisi fondamentalmente senza gravi danni, per stimolare ulteriormente la soluzione di problematiche sospese da tempo e che si sono materializzate in un primo documento emanato dalla Divisione degli affari militari e della PCi.
Occorrerà ora vegliare affinché a breve termine venga pubblicata una seconda versione con disposizioni maggiormente di dettaglio ed estese a tutta la tematica e non soltanto a quella dei "possibili falsi allarmi".



Kann man Gedanken übertragen? Man kann. TELEPAGE, der digitale Funkruf der Telecom überträgt Nachrichten blitzschnell, sicher und diskret. Schon ab Fr. 5.30 im Monat.
TELEPAGE. Für Nachrichten, die ankommen.

TELECOM PTT
Ihre beste Verbindung

MOTOROLA

Scriptor, der leistungsstarke alphanumerische Motorola-Pager in formschönem Design informiert in Klartext. Erhältlich bei:

MANTOVANI telecomunicazioni & Co
6528 Camorino
Telefon 091 - 840 22 51, Fax 091 - 840 22 55

MANZO E VITELLO
ALL'INGROSSO

macelleria
equina e suina

SALUMERIA NOSTRANA
PRODUZIONE PROPRIA

Moro Eros **6512 Giubiasco**
Via Bellinzona 17
Tel. 091 857 80 83
Privato 091 826 35 61

SCHUTZRAUM/TECHNIK
MENGED

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

LOSINGER TICINO SA
BELLINZONA

Viale Stazione 35
6500 Bellinzona
Tel. 091 826 12 21
CCP 65-556

LOSINGER TICINO SA

LOVALDI

Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

Officina riparazioni
6500 Bellinzona
Telefono 091 826 27 54

OSTERIA
ARBEDESE
di Mirella e Sandro Danielli

Via Molinazzo
6517 ARBEDO
Tel. 091/829 01 96

R I S T O R A N T E
P I Z Z E R I A

BAR STADIO

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas

Le sirene funzionano

Comunicato stampa dell'UFPC

Le sirene della Protezione civile svizzera sono affidabili. In occasione dell'ultimo allarme di prova solo 200 delle oltre 7000 sirene controllate presentavano dei difetti che nel frattempo i comuni hanno ricevuto l'incarico di eliminare.
La verifica annuale nell'ambito degli allarmi di prova è tuttora indispensabile per garantire il funzionamento ottimale delle sirene.

I segnali d'allarme trasmessi dalle sirene attirano l'attenzione della popolazione su un pericolo imminente invitandola ad ascoltare la radio e seguire le istruzioni impartite dalle autorità. Alfine di verificare la capacità tecnica di funzionamento e assicurare così la prontezza d'esercizio costante, ogni anno, in febbraio, viene eseguito un allarme di prova.
La valutazione dell'allarme di prova del 7 febbraio scorso conferma quanto era già stato riscontrato durante le prove precedenti: le sirene svizzere sono altamente funzionanti e sempre pronte per dare l'allarme in caso di bisogno.
Solo presso il tre per cento delle oltre 4000 sirene fisse sono stati riscontrati dei difetti. In 86 casi l'anomalia ha potuto essere localizzata, mentre gli altri 52 impianti dovranno essere sottoposti a una diagnosi più approfondita.
Per quanto riguarda le 3000 sirene mobili, montate sui veicoli, sono stati riscontrati difetti nel due per cento dei casi. Attualmente si sta provvedendo all'eliminazione dei guasti constatati.

Inoltre la valutazione dà adito alle seguenti conclusioni:

- Una manutenzione regolare, eseguita da mani esperte, si rivela particolarmente importante per le sirene dotate di sistema d'alimentazione d'emergenza elettrico o pneumatico e quindi indipendenti dalla rete di distribuzione locale.
- Gli organi competenti delle TELECOM sorvegliano regolarmente il sistema di telecomando ufficiale SF 457. Gli eventuali difetti vengono subito eliminati.
- Gli allarmi di prova sono l'unico sistema che permette di rilevare eventuali guasti alle sirene. Di conseguenza anche in futuro non potremo rinunciare a tali allarmi. Il sistema d'allarme svizzero viene costantemente aggiornato e adattato alle nuove esigenze.

In Ticino l'esito dell'allarme di prova effettuato il 7 febbraio scorso ha dato i seguenti risultati

Tipo sirena	Effettivo presente nel Cantone	Totale delle sirene controllate	Sirene ritenute impeccabili	Allarme generale non avvenuto in seguito a guasti tecnici		
				Guasto alle sirene (compresa l'alimentazione d'emergenza	Guasto al telecomando	Origine del guasto non ancora identificata
Sirene elettriche 4kW MSL-3 (UFPC)	10	10	10			
Sirene elettriche 11kW MSL-6 (UFPC)	11	11	10	1		
Sirene elettroniche (tutti i modelli)	215	215	195	3		17
Totale	**236**	**236**	**215**	**4**		**17**

Numero degli impianti guasti: 21 = 8.9%

Sirene mobili

Tipo di sirena	Effettivo presente nel Cantone	Totale delle sirene controllate	Sirene ritenute impeccabili	Allarme generale non avvenuto in seguito a guasti tecnici
Sirene elettroniche mobili (tutti i modelli)	139	139	131	8
Totale	**139**	**139**	**131**	**8**

Numero di sirene guaste: 8 = 5.8%

CHIESA

- Ferrareccia
- Vetrai
- Casalinghi
- Acciai
- Gas industriali

- Fornitura e montaggio di arredamenti completi per rifugi protezione civile

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso - Tel. 682 62 22

Fiori Martinelli
SEMENTINA

Via al Piano
Tel. + Fax 091 857 18 51

Vendita diretta allo stabilimento

Fiori recisi di nostra produzione

Fiori primaverili per giardino

Piantine verdure varie

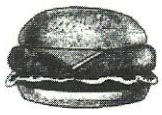
Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami

MAIGHETTI
IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 091/857 13 13
Natel 077/86 58 09

S. Morisoli+figli SA
Officina meccanica Assistenza
AEBI Hürlimann
Mte Carasso 091 / 825 16 79



La Baguette
Lino Torti

Via G. Motta 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 826 48 37

SALONE
Pierre
PER LA SIGNORA E I SIGNORI

Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona

MONTEPLAST SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture a struttura mono e 2 comp.

Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA, Rust-Oleum, Aarolac SA, SAX SA, Herbol SA

6710 BIASCA
Tel. 091 862 14 08
091 862 39 31

Ac *traduzioni lingue*

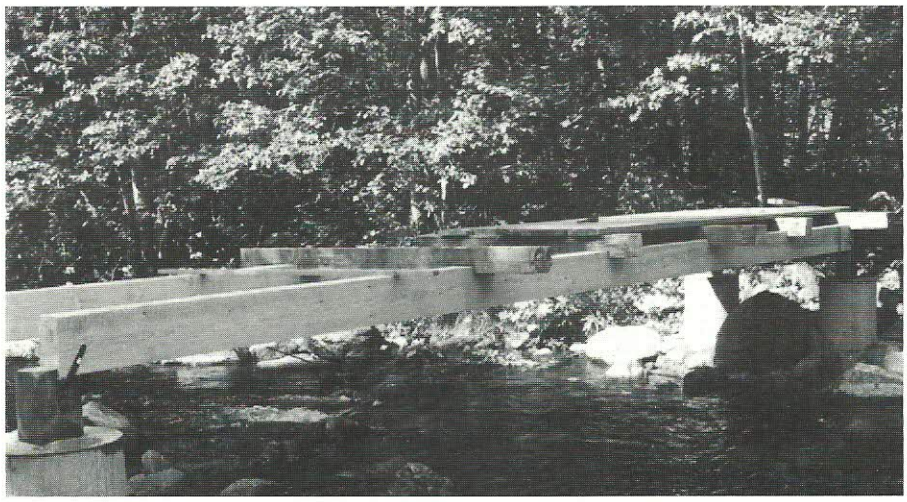
Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 091 827 39 13

La PCi ritorna a Mogno

di Luca Tomamichel

Al di là di come ognuno la pensi (mai opera artistica è stata così aspramente dibattuta in Ticino negli ultimi decenni), l'inaugurazione a Mogno della chiesetta di Mario Botta ha costituito uno degli avvenimenti cantonali più significativi di questo 1996.
Lo scorso 23 giugno la piccola frazione di Fusio è stata letteralmente invasa per l'occasione dai numerosi invitati (in rappresentanza di autorità religiose, militari e civili) e da una folla di fedeli, ma anche semplici curiosi, che non hanno voluto perdersi lo "storico" appuntamento.
La grande affluenza di pubblico in quel di Mogno era peraltro già stata prevista dagli organizzatori, i quali si sono messi in azione con solerzia in modo da risolvere per tempo tutti quei problemi logistici legati, in particolare, agli spostamenti di un così gran numero di persone su un terreno per sua natura non particolarmente agevole.

I membri dell'Associazione per la ricostruzione della chiesa di Mogno, con alla testa il suo presidente arch. Gianluigi Dazio, hanno perciò deciso di chiedere aiuto alla Protezione Civile. Il mandato confidato ai Caschi Gialli è stato quello di approntare un percorso pedonale per il giorno dell'inaugurazione e, in particolare, di costruire una passerella sul fiume Maggia che collegasse il tempio di Botta con la tenda dei festeggiamenti e con l'area dei posteggi.



La costruzione della passerella sulla Maggia

Tra il 17 e il 19 giugno una ventina di militi del Consorzio PCi della Regione di Locarno e Vallemaggia è così salita in alta Vallemaggia per svolgere i relativi lavori che sono stati diretti dal direttore del corso Carlo De Marchi, aiutato da A. Mordasini. Gli uomini sono stati divisi in tre gruppi, due dei quali si sono occupati della sistemazione del sentiero, mentre il terzo è stato impegnato nella costruzione della passerella sulla Maggia.

Senza dubbio è stato proprio questa la parte dell'intervento che ha comportato il maggiore impegno, anche per il rischio di repentini cambiamenti della portata del fiume, causati da improvvisi temporali o dall'attività dei bacini idroelettrici a monte. Si è quindi optato per una campata centrale di 9 metri, con fondazioni al di fuori del normale livello dell'acqua; il piano di passaggio è stato fissato a circa 1,80 m sopra il livello normale di deflusso. La lunghezza totale del ponte è risultata di 30 metri.

Grazie all'impegno ed alla competenza di tutti i partecipanti i lavori sono stati eseguiti in modo ottimale e nei termini previsti, riscuotendo diversi favori tra chi, lo scorso mese di giugno, è salito a Mogno.

Il percorso pedonale ultimato

È quanto emerso all'assemblea dell'Associazione ticinese degli Stati Maggiori della PCi

Una PCi più dinamica e al passo coi tempi

Alla presenza di 22 soci (scusati 33), si è tenuta lo scorso 1° giugno a Gentilino l'assemblea ordinaria primaverile dell'Associazione ticinese degli Stati Maggiori della PCi (ATSM).
Alfredo Belloni, presidente dell'-ATSM, ha dapprima porto il benvenuto all'on. Spartaco Arigoni, sindaco di Gentilino, a Aldo Facchini CUCPC, a Franco Galimberti presidente dell'Associazione degli ufficiali di salvataggio, a Pierangelo Ruggeri, già CUCPC, a Marco Hübner, presidente dell'Associazione degli istruttori del sottoceneri.
Durante la sua relazione il presidente Belloni ha sottolineato che l'introduzione del concetto di PC 95 ha apportato enormi cambiamenti nell'ambito della PCi.
Basti pensare alla struttura degli uffici regionali preposti a tali attività, alla formazione degli impiegati che lavorano nel settore e che non dispongono, come in altri campi lavorativi, di scuole specialistiche per l'adeguamento professionale.
Oppure all'adeguamento di tutto il settore inerente all'istruzione che ha dovuto essere adeguato alle nuove finalità imposte dalla legge.
Istruzione scaglionata nel tempo e negli spazi ed eseguita a livelli successivi partendo dagli istruttori a tempo pieno, per passare in seguito agli istruttori di milizia per procedere infine all'istruzione dei militi di PCi (si è finalmente rinunciato nel frattempo all'antipatico termine di "astretto") onde poter adeguare la prontezza d'intervento delle formazioni di PCi.
Basti pensare anche all'introduzione del nuovo materiale che è all'avanguardia nel settore del salvataggio e dell'intervento.
Non va neanche dimenticato che il materiale già in dotazione precedentemente era di ottima qualità e resistenza.
Basti pensare all'abbassamento del limite d'età che ha causato problemi con il personale incorporato nelle varie organizzazioni di PCi e in particolare con i quadri superiori e con i quadri in generale.

Da sinistra: Alfredo Belloni, Spartaco Arrigoni e Aldo Facchini

Basti pensare alle importanti modifiche delle stesse Organizzazioni che hanno dovuto adeguare le proprie strutture con i necessari cambiamenti ai nuovi parametri dettati dal nuovo concetto.
Basti pensare che al giorno d'oggi si inizia a parlare di un nuovo concetto "Protezione Civile 2005" con ulteriori riduzioni degli effettivi e revisione dei compiti fra le varie Organizzazioni del soccorso.
Il presidente Belloni ha chiaramente rilevato che tutto questo discorso si inserisce in un contesto più ampio e in un clima di insicurezza che aumenta costantemente.
Tre i fattori principali: finanziario, politico internazionale e politico interno. "Se vogliamo soffermarci sul fattore finanziario deve essere sottolineato come l'introduzione di questa nuova struttura di PCi venga ad inserirsi in un momento particolarmente delicato per la Confederazione, il Cantone e i Comuni. Le ristrettezze economiche che colpiscono tutti i settori dell'economia si ripercuotono in modo diretto sull'ente pubblico che ne è il termometro più sensibile e che non può in questo ambito lavorare in modo anticiclico.
Purtroppo il ruolo di "polmone" che il pubblico dovrebbe dare, a mio modo di vedere, al privato non può essere esplicato poiché la difficilissima congiuntura economica impedisce questo modo d'agire. Questo per la PCi ha un doppio influsso negativo: il primo si ribalta direttamente sulle finanze, sul sistema di sussidiamento e sui contributi che direttamete o indirettamente ne permettono l'esistenza. Il secondo si ripercuote direttamente sul privato che in questo più che difficile momento si vede privato di forza lavorativa dal personale che viene tolto dal privato per espletare i propri doveri di servizio.
In un momento inoltre nel quale le "ristrutturazioni" tolgono tante, se non ogni libertà di manovra per buona parte dei datori di lavoro.
Se su questo influsso negativo si può sopperire ancorandosi alla relativa legge federale ed il problema da un punto di vista prettamente teorico potrebbe non avere un'influenza più che marginale; ripeto teorico poiché la buona educazione, il ruolo medesimo che l'Ente pubblico deve avere verso il cittadino contribuente fa sì che si cerchi, nel limite del possibile, di non ostacolare in modo deter-

minante l'industria privata sul primo, cioè quello inerente al finanziamento e al sovvenzionamento della PCi c'è parecchio da disquisire.
Innanzi tutto, pur comprendendo che la PCi è uno dei molteplici compito che il nugolo di leggi impongono alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni, bisogna lottare per ottenere l'indispensabile per la sopravvivenza delle nostre organizzazioni. È evidentemente un problema che esula dalle tematiche tecniche: è prettamente un problema politico. Non è, sempre a mio modo di vedere - continua il presidente Belloni - un agire corretto quello di continuamente decurtare i sussidi a livello federale e cantonale caricando ripetutamente e delegando sistematicamente sempre maggiori oneri e compiti al Comune, per noi le Regioni di PCi, non procrastinando nel tempo i tempi di attuazione della prontezza di intervento e di operatività delle nostre Organizzazioni. Questo è un agire non finalizzato allo scopo medesimo per il quale la PCi è stata concepita: "proteggere e salvare in caso di catastrofe o di conflitto armato".
Non ci stancheremo mai di ripetere che la PCi è ancora pronta solo in parte ed il cammino per la totale completazione delle misure preventive e di pianificazione per un intervento reale è ancora lungo e non privo di grandi difficoltà.
Ci aspettiamo pertanto - conclude Belloni - il necessario e indispensabile appoggio politico in questo ambito garantendo da parte nostra la necessaria volontà tecnica per risolvere le tematiche che ancora sono in corso.
In merito poi al fattore politico internazionale, il presidente dell'-ATSM, ha tra l'altro, affermato che purtroppo oggi "la sola certezza è l'incertezza".
La volubilità e il garantismo che la democrazia moderna propone rende tutto estremamente difficile.
Guardiamo solo come una nuova proposta politica uscita dalle urne in Israele possa mettere in difficoltà tutto lo scacchiere politico mondiale. In questo contesto mi inserisco con la nostra PCi. È giusto in un momento come questo ridurre gli sforzi nell'ambito della protezione della popolazione? È corretto verso la prossima generazione rallentare i ritmi di attuazione delle misure di preparazione, di pianificazione e di prontezza? È accettabile correre simili rischi a discapito di coloro che ci seguiranno?
Penso che stia comunque a noi di tenere vivo il discorso con l'Autorità. Il nostro compito è di rendere attenti i nostri politici sulla tematica, sulla complessità della medesima e sulla lunghezza di attuazione della stessa. Il nostro motto deve restare: "Agire è meglio di reagire. Perché reagire potrebbe voler dire è troppo tardi".
Per quanto concerne il fattore politico interno si può ben affermare che tenda a ricalcare quello testé citato inerente al fattore politico internazionale. Noi ci distinguiamo rispetto agli altri per la nostra organizzazione di PCi che è forse l'unica al mondo basata su un sistema di milizia obbligatoria.
Abbiamo la fortuna di vivere in un Paese che è stato per anni lontano da catastrofi imponenti o improvvise che ci abbiano veramente messo in difficoltà. Abbiamo vissuto situazioni gravi in spazi relativamente ristretti sul nostro territorio o catastrofi lente e relativamente prevedibili.
Le basi di un'ottima PCi ci sono e non devono essere indebolite. Che cosa può fare la nostra Associazione in questo ambito?
Può fare molto, anzi moltissimo!
"È esattamente quello che il Comitato si ripropone di fare nelle sue attività annuali", afferma Belloni. Partecipare in modo attivo presso le varie commissioni federali e cantonali; unificare il più possibile le strutture esistenti per rendere omogenea tutta la PCi cantonale; collaborare con le Autorità federali e cantonali nella preparazione e nell'emanazione di leggi, ordinanze, regolamentazioni e direttive; elaborare ulteriori documentazioni e regolamentazioni inerenti ai Distaccamenti d'intervento in caso di catastrofi; intervenire, come già sottolineato a livello federale e cantonale, per limitare il continuo stillicidio finanziario verso la PCi in generale; collaborare con le citate istanze nelle preparazioni di documenti inerenti all'istruzione dei militi di PCi; approfondire l'informazione dei soci tramite l'organo ufficiale dell'Associazione, "Caschi Gialli"; coinvolgere i soci tramite conferenze o circolari informative sulle varie attività intraprese; organizzare uscite societarie per cementare e approfondire l'amicizia e allargare le conoscenze; collaborare nell'istruzione degli stati maggiori di PCi; approfondire le rispettive conoscenze con i partner d'intervento e con le organizzazioni nel Ticino e nella Svizzera interna; collaborare con l'Ufficio cantonale di PCi nella soluzione di problemi tecnici di PCi e nella preparazione e nell'esecuzione di seminari per C OPC; partecipare nell'organizzazione dell'aggiornamento dei dipendenti e del personale di PCi".

Durante il pranzo

1951

franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

UNIONE SVIZZERA
ASSICURAZIONI

Noi con voi

ENRICO ROSSINI
Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 77 07

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74

TOYOTA
Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA
Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 68

CARROZZERIA + c/o
COSTRUZIONI METALLICHE SA
in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 26 22

Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli

Esperienza molto positiva

di Mauro Gianinazzi

Si è concluso con esito positivo il corso alpino estivo del DIC di Lugano-città, che ha visto la partecipazione di un'ottantina di persone tra quadri e militi. L'istruzione, impartita dalla colonna di soccorso alpino del comando guardie di fortificazione della regione 6 di Airolo e da uno specialista civile, si è sviluppata sull'arco di una settimana. Le avverse condizioni atmosferiche hanno messo a dura prova i militi del DIC che, comunque ben equipaggiati, hanno potuto svolgere tutto il programma come pianificato.

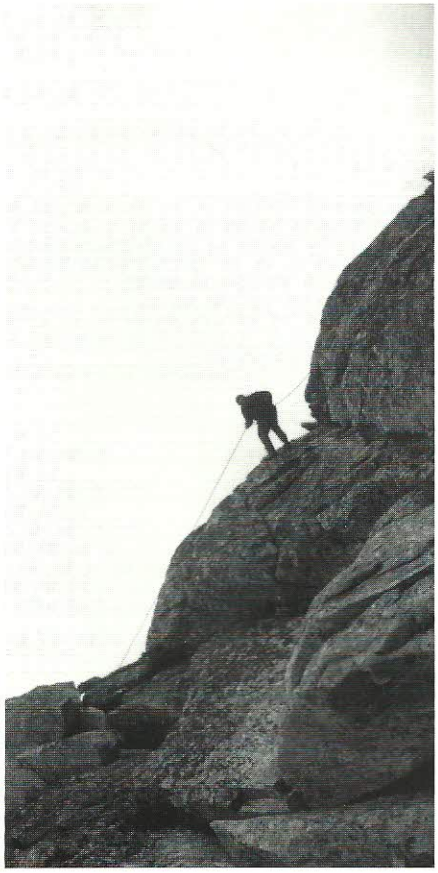
Durante la preparazione alla...

Stazionati presso l'accantonamento militare di All'Acqua in valle Bedretto, i militi sono stati istruiti sulle tecniche di soccorso alpino, discesa e salita con corda semplice e doppia, salvataggi su roccia, ancoraggi, ecc., nella zona della capanna Piansecco. Sul ghiacciaio del Gries, nei pressi del passo della Novena in territorio Vallesano, ha avuto luogo l'istruzione di salvataggio su ghiacciai, la tecnica di spostamento in cordata e con ramponi, nonché il salvataggio in crepacci e ancoraggi. L'istruzione di base è culminata in un esercizio di ricerca e spostamento, con partenza da Dalpe e il raggiungimento della vetta del Campo Tencia a 3072 msm.

La smobilitazione a Cassarate e la preparazione della prontezza di intervento, nonché un'informazione sul prossimo servizio che avrà luogo durante e in appoggio ai mondiali di ciclismo di Lugano, hanno chiuso la prima parte dell'istruzione 1996.

Il consorzio ringrazia sentitamente il corpo guardia di fortificazione regione 6 e l'istruttore civile per l'ottima qualità dell'istruzione e per tutta la collaborazione fornita, sia in fase di preparazione, che in fase di esecuzione del servizio. Ora il distaccamento di pronto intervento della regione di Lugano Città e la popolazione possono contare su un valido strumento in appoggio alle organizzazioni che operano nel contesto del soccorso alpino per la ricerca e il salvataggio di persone disperse in montagna. Nel 1994 il medesimo distaccamento ha seguito un'istruzione analoga ma invernale, con specializzazione sulla ricerca di persone seppellite dalla caduta di valanghe.

Oltre alla collaborazione nel contesto dei mondiali di ciclismo che vedrà i militi del DIC impegnati in compiti di sicurezza e senza dimenticare possibili interventi reali, il prossimo 10 novembre il DIC di Lugano-città verrà presentato ufficialmente all'Autorità politica e alla popolazione nell'ambito di una manifestazione organizzata dal comandante del corpo civici pompieri di Lugano e che coinvolgerà tutte le organizzazioni di soccorso del Luganese in una sfilata di uomini e mezzi sul Lungolago.



...discesa con corda doppia

La... Protezione civile

di Gaetano Tozzo

Istruttore a tempo accessorio nel servizio della protezione della popolazione e segretario dell'Associazione degli istruttori del Sottoceneri

Un corpo snello formato da pochi addetti ai lavori impiegati a tempo pieno. A loro si collega una grande moltitudine di volontari a tempo accessorio che arricchiscono l'istituzione fra cui primeggiano gli istruttori da cui è nata l'associazione.
Ai primi è affidata la regia, ai secondi i compiti, le competenze e le responsabilità dell'esecuzione dei servizi.
La Protezione Civile in effetti si identifica con la società civile nella misura in cui ogni cittadino è chiamato a prestare aiuto alla popolazione della comunità in caso di bisogno. E l'impiego del singolo diventa la parte attiva di una comunità viva che interagisce coinvolgendo ogni suo membro in caso di sinistri di grande respiro.
Il concetto di protezione alle cose e alla popolazione si estende non solo alle catastrofi in caso di guerra; agli eventi naturali come le alluvioni, i terremoti, gli scoscendimenti, le valanghe, i cataclismi oppure gli inquinamenti tecnologici, chimici, nucleari ecc.; ma anche per mantenere in ordine le strade, i ponti di montagna, i boschi, i laghi e ogni altro bene comune. In senso lato quindi la Protezione Civile può aiutare il cittadino a formarsi quell'igiene mentale di cui l'ecologia richiama l'elevato senso di educazione civica atta a difendere il benessere comune per conservare il grande patrimonio dell'ambiente in cui viviamo operando.
Se in passato si è fatto molto o poco, se in passato si è speso tanto o meno del dovuto per la Protezione Civile oggi ciò che conta è il mantenimento dell'organizzazione esistente per gestire le strutture realizzate perfezionando i vari impianti e i vari servizi tenendoli pronti agli eventi.
Razionalizzare vuol dire adeguare le energie ai flussi economici e ai bisogni dei tempi e del mercato nel rispetto delle regole e dell'interesse comune. In effetti il grande patrimonio dei beni esistenti merita la dovuta attenzione e il gusto del custodire arricchendo col nuovo evolvendo nel delicato equilibrio dell'esercizio dei vari servizi. Bisogna essere sempre pronti in qualunque momento a fare fronte all'imprevedibile.
Il nuovo presidente dell'Associazione degli istruttori dell'Organizzazione di Protezione Civile del Sottoceneri è il Signor Marco Hübner che ha accettato l'onere e gli oneri del suo mandato dando continuità all'impegno profuso senza riserve da Luciano Martinelli prima e da Wolfgang Niederbacher poi. Gli istruttori a tempo accessorio continuano con Hübner ad essere rappresentati degnamente nel loro impegno a favore di tutti i militi e della stessa Protezione Civile.
Abbiamo appena ricevuto il programma di istruzione 1997 curato dai capi dell'istruzione delle tre Regioni e rivolto agli istruttori a tempo accessorio per indicare i servizi che intendono prestare per l'anno prossimo. Dal suo breve esame si evince la necessità di formare e informare la popolazione con i corsi di base e quelli introduttivi, pur badando al risparmio. La consapevolezza di garantire la continuità diligente ed avveduta delle attività di servizio merita l'attenzione di tutti al fine di continuare a tenere viva la sensibilizzazione della popolazione verso il valore dell'aiuto reciproco in caso di catastrofe.
La guerra dei Balcani e quelli in atto intorno al vecchio Continente ci rendono ancora più attenti ai problemi di protezione della popolazione, anche se nessuno di noi può sottovalutare l'apporto collaborativo dato dall'Organizzazione di Protezione civile nelle varie catastrofi naturali verificatesi di recente alle nostre latitudini.
Gli appuntamenti importanti segnati sul calendario del 1997 non mancano. Il rapporto degli istruttori congiunti previsto per le tre Regioni di Lugano Città, Lugano Campagna e il Mendrisiotto ci permetterà di condividere una magnifica occasione per riflettere sulla nostra PCi. Quella sarà l'occasione per congratularci con l'associazione per aver adottato il nuovo logotipo la cui raffinata simbologia distribuita sapientemente con i vari accostamenti cromatici rendono la giusta idea del prestigio e della fierezza dei valori di cui l'immagine dell'Associazione degli istruttori a tempo accessorio deve essere portatrice.

Ditta Dado alimentari SA
all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta Dado Alimentari SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

CARROZZERIA
Nicora
Tel. 091-7915778
6616 Losone

Oltre i "confini" regionali

Associazione degli Istruttori di Protezione Civile
del Sottoceneri
Casella Postale 373
6908 Massagno

di Wolfgang Niederbacher, ex Presidente dell'Associazione e Marco Hübner Presidente

Nell'ormai lontano 1986, da parte di un gruppo di istruttori entusiasti, sorretti ed incoraggiati dal Consorzio di PCi di Lugano Città, veniva fondata, presidente il Signor Luciano Martinelli, l'Associazione degli Istruttori di PCi della Regione di Lugano città.
Oltre a proporre escursioni di genere informativo, veniva redatto e spedito un bollettino di informazione sugli avvenimenti regionali e non della PCi.
L'interesse per l'Associazione si propagò oltre i "confini" regionali e nel 1993 avvenne la fusione con Lugano Campagna, seguita pochi anni dopo (nel 1995) da quella con il neonato Ente di PCi del Mendrisiotto.
La nuova Associazione degli Istruttori di Protezione Civile del Sottoceneri vedeva così la luce.
Attualmente contiamo circa 80 iscritti (tra istruttori a tempo accessorio, a tempo pieno e simpatizzanti) su circa 200 istruttori attivi nelle tre regioni associate.

L'attuale comitato, votato nell'Assemblea del 3 aprile 1996 è composto da 12 membri e 3 membri di diritto: i capi dell'istruzione delle tre Regioni che svolgono l'importante compito di collegamento e di coordinamento tra i rispettivi uffici regionali.

Gli scopi statutari, riveduti nel corso degli anni si riassumono fondamentalmente nell'Art. 2:

L'Associazione ha per scopo di promuovere:

- il ruolo dell'Istruttore;
- le relazioni di collegialità fra colleghi;
- il perfezionamento dell'istruzione;
- la collaborazione con l'Autorità Comunale, Cantonale e Federale, al miglioramento dell'organizzazione del servizio di protezione civile.

Essa non ha scopo di lucro

Molte le manifestazioni organizzate per raggiungere tali scopi: alcune con notevole successo di partecipazione, altre meno e poche, per fortuna, quelle annullate per mancanza di iscrizioni.

Nel 1997 sono previste (salvo contrordine) alcune giornate formative riconosciute e retribuite come giorni di servizio, il tutto accompagnato ovviamente da momenti ricreativi.
Tale formula era già stata applicata con successo nel 1994.

Tra gli intenti futuri, quello di allargare la cerchia degli incontri e delle relazioni con e verso le altre Associazioni presenti sul territorio Cantonale e eventualmente nazionale.
Fondamentalmente in tale ottica la collaborazione con "Caschi Gialli".

Cogliamo questa occasione per presentare ufficialmente il nostro nuovo logo dell'Associazione messo a punto dopo la recente fusione grazie alla collaborazione del Signor François Croci di Mendrisio al quale rinnoviamo i nostri ringraziamenti.
Un grazie pure all'amico Marco Ottini per l'ospitalità spesso offerta sulle pagine di Caschi Gialli e un saluto ai lettori.

Comitato dell'Associazione degli Istruttori di Protezione Civile del Sottoceneri:

Marco Hübner	Presidente
Mauro Scolari	Vice pres.
Ivana Scolari	Cassiere
Gaetano Tozzo	Segretario
Wolfgang Niederbacher	membro
Luciano Martinelli	membro
Gianluca Boscaro	membro
Danilo Sala	membro
Salvatore Quaglieri	membro
Mauro Fontana	membro
Luciano Beretta	membro
Franco Pasi	membro
Mauro Gianinazzi	membro
Gabriele Camponovo	membro
Christian Streit	membro
Dario Calderari	revisore
Luca Luminati	revisore

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto in un ora

Via Teatro 2 · CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

Onoranze funebri
M. LOTTI

Servizi e pratiche complete
con buona esperienza
nel ramo
monumenti e lapidi
Preventivi

Corzoneso-Dongio
Tel. 091 871 28 77

Bellinzona
Tel. 091 825 68 36
Natel 077 85 04 78

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA

- TEL. 091-825 00 77
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO 24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

Coldesina
G A Z O S E

ON Stage

GRUPPO MUSICALE
CP 6672 GORDEVIO

Tel. 091 753 25 07
Natel 077 59 27 10

PORTE RIFUGIO

Licenza federale
porte e finestre
e impianti di ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

Officine **Munari**
6500 Bellinzona
Tel. 091/825 10 36

OSTERIA
Eden

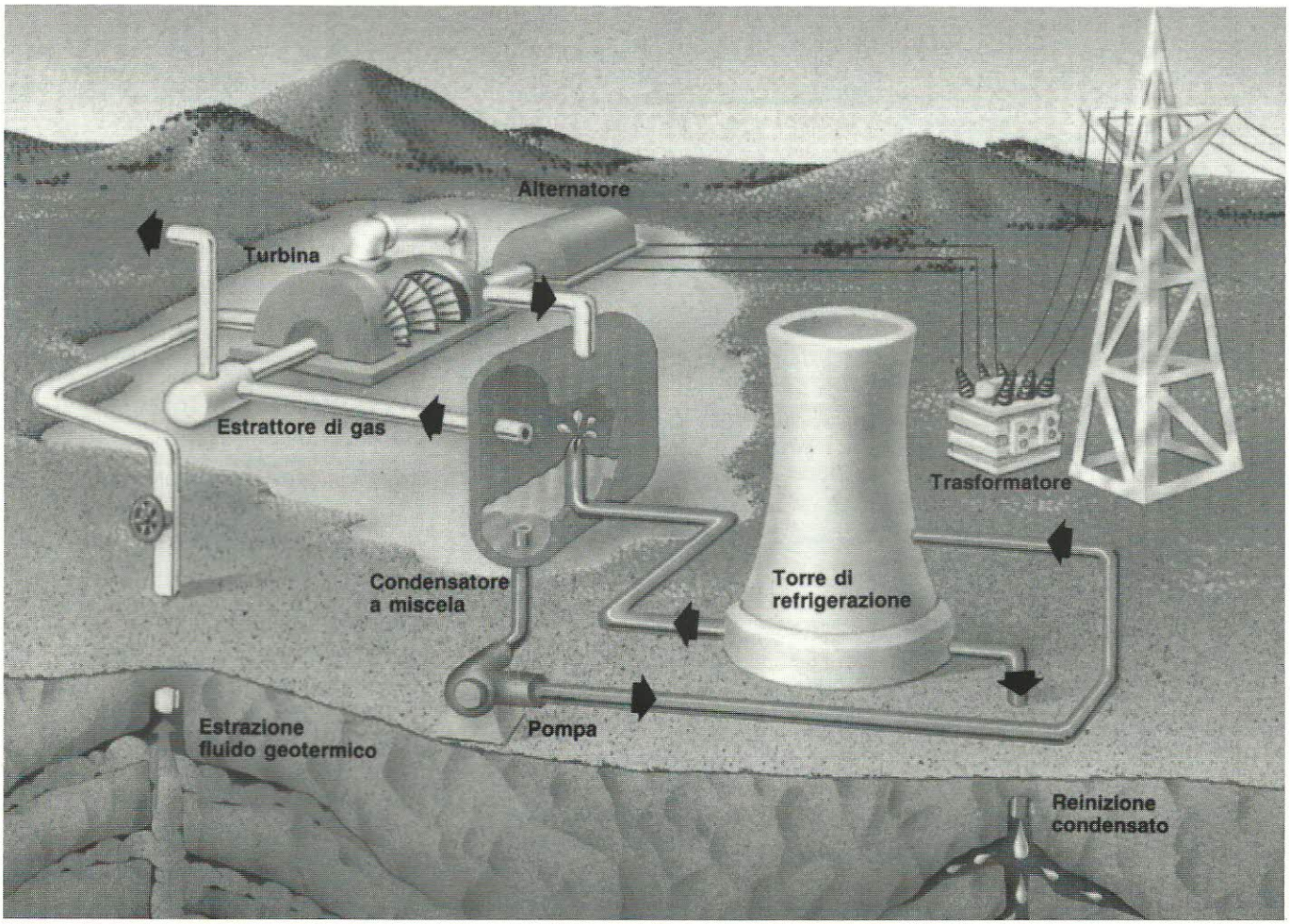
Propr. Fam. Princzes – Via Luini 1 – 6500 Bellinzona – Tel. 091 825 20 95

TIPOGRAFIA TORRIANI SA

Tipografia Torriani SA
Via Pizzo di Claro 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 89 19
Fax 091 / 826 30 59

Centrale geotermica

L'interno della Terra è un enorme serbatoio di calore naturale, ma la gran parte di questa energia si trova in forma dispersa e a profondità troppo elevate per poter essere sfruttata industrialmente.
È quindi necessario individuare le zone della crosta terrestre dove il calore si è concentrato in spazi ristretti e a profondità economicamente accessibili: i cosiddetti serbatoi geotermici.
Questi si formano grazie a particolari condizioni geologiche e termodinamiche, come la presenza di acqua sotterranea riscaldata da una inclusione di magma caldo nella crosta terrestre.
Perforando opportunamente il sottosuolo fino a incontrare queste sacche, si può estrarre il fluido geotermico, separarne, se necessario, il vapore dalla fase liquida e inviarlo in turbina per produrre l'elettricità.



PROSECUR SA
SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSECUR 6962 Viganello: 972 15 21
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59
7007 Coira: 081 257 05 57

PROSECUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSECUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSECUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.

OSSIGENO SA

OSSIGENO SA
CH-6573 MAGADINO
TEL. 091 785 90 10
FAX 091 785 90 20

L'ossigeno é vita...

MINI-SET PER OSSIGENO-TERAPIA D'EMERGENZA

SIAMO CERTIFICATI PER LA QUALITÀ ISO 9001 / EN 29001

Telefono di soccorso... ...per vivere insieme!

SISTEMA DI COLLEGAMENTO TELEFONICO AUTOMATICO CON I SERVIZI DI INTERVENTO A DOMICILIO

Per ulteriori informazioni e per gli allacciamenti chiamate la CROCE VERDE BELLINZONA Tel. 825 53 53

CROCE VERDE BELLINZONA 144

Cos'è
Non si tratta di un telefono amico, ma di un collegamento per farci sentire da chi ci può soccorrere, in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Come funziona?
Basta che l'abbonato a questa rete prema un pulsante. Dall'altra parte, la centrale registra la chiamata e subito organizza l'intervento a domicilio. Naturalmente si può anche parlare e descrivere la situazione. Addirittura si può comunicare senza staccare il ricevitore. Il grande vantaggio di questo sistema, rispetto agli altri in commercio, è che l'utente può esprimere a viva voce le sue neccessità senza scomodare altri inutilmente.

Chi può allacciarsi
Tutte le persone che temono di restare improvvisamente senza la necessaria assistenza sanitaria. È un modo per non sentirsi troppo soli...

Una collaborazione tra
- Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autolettiga (FCTSA)
- Associazione Ticinese Terza Età (ATTE)
- Ticino soccorso 144
  Gestita dalla
  CROCE VERDE di BELLINZONA

Nuovi CS S salv

Dal 24 al 28 giugno scorso si è tenuto presso il centro federale di istruzione di Schwarzenburg un corso per CS S salv.
A questo corso erano iscritti 11 partecipanti ticinesi che, sotto la direzione dell'istruttore federale Daniele Malnati, sono risultati idonei ad assumere la nuova funzione.
I partecipanti sono stati:

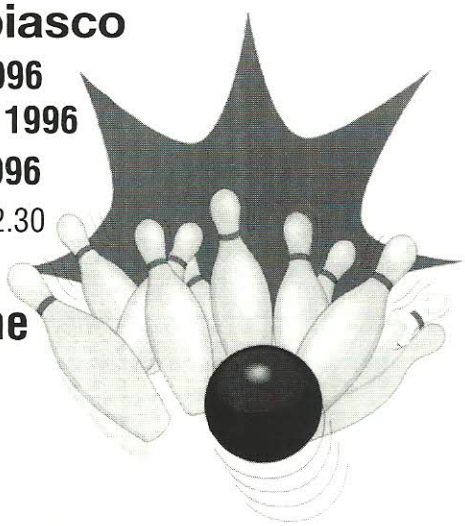
Bettelini Jvan	Caslano
Buschauer Pasqual	Caslano
Hübner Marco	Lugano
Landis Ferruccio	Tesserete
Moix John	Ponte Cremenaga
Mordasini Andrea	Losone
Polledri Michel	Bidogno
Quattrini Mauro	Minusio
Quirici Lorenzo	Bidogno
Streit Christian	Lugaggia
Toscano Angelo	Mesocco

Il gruppo dei partecipanti con l'istruttore federale

BOWLING NIGHT!

Bar Birilli Giubiasco

Martedì 22 ottobre 1996
Mercoledì 23 ottobre 1996
Giovedì 24 ottobre 1996
dalle ore 19.30 alle ore 22.30



Quota d'iscrizione
(da pagare sul posto)
fr. 5.–
30 tiri

Premiazione:
venerdì 25 ottobre 1996
in occasione della
raclette

AIPCCB
Associazione istruttori protezione civile
Consorzio del Bellinzonese

Venerdì 25 ottobre 1996
L'AIPCCB
(associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese)

Organizza la tradizionale RACLETTE

presso l'impianto di Protezione civile dell'Espocentro di Bellinzona

dalle ore 19.30
prezzo per persona
fr. 20.–
(a forfait)

L'iscrizione deve essere fatta entro l'**11 ottobre 1996** versando l'importo corrispondente sul CCP no. 65-3574-4

NEW copy

STUDIO ELIOGRAFICO
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE A COLORI
RILEGATURE
ARTICOLI DA CARTOLERIA
ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
VIALE G. MOTTA 7
Tel. 091 825 28 18
Fax 091 825 28 39

BIASCA
VIA PARALLELA
Tel. 091 862 48 50
Fax 091 862 48 51

NUOVO
SCAN SERVICE
E PLOTTAGGIO

PASOTTO MICHELE
trasporti

6592 S. Antonino
Tel. + Fax 091 858 37 82
Natel 089 620 95 85

HERBIER
VIVERE AL NATURALE

Erboristeria:
- FITOTERAPIA
- AROMATERAPIA
- COSMETICA NATURALE
- PIETRE - CRISTALLI
- ARTIGIANATO PROVENZALE
- ARTICOLI REGALO
- COMPOSIZIONE FIORI SECCHI
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CONSEGNA A DOMICILIO

Centro estetico:
- BALNOTERAPIA - FANGHI
- RASSODAMENTO MUSCOLARE
- PRESSOTERAPIA
- MASSAGGI
- TRATTAMENTI ANTI-STRESS
- CURE PERSONALIZZATE VISO-CORPO
- DEPILAZIONE
- MANICURE - PEDICURE
- SOLARIUM UVA MAX BIO

Per informazioni ed appuntamenti:
Tel. 825 28 05
Piazza Indipendenza 6 - 6500 Bellinzona

Appuntamenti

26 ottobre '96

Giornata tecnica dell'AILPCi, indirizzata ai membri dell'Associazione, a Monthey con visita all'inceneritore della SATOM di Monthey.
Annunciarsi entro il 15.10.96 a:
Pascal Fer
99, Rue des Moulins
1400 Yverdon-les-Bains
Pranzo previsto presso il centro d'istruzione di Villeneuve
Costo: Fr. 20.– (bibite non comprese)

1°-3 novembre 1996

L'associazione Ticinese degli Stati Maggiori per la Protezione Civile, organizza una gita denominata "L'altra Toscana".
Il programma della gita prevede visite a Verna, Arezzo, Pienza, Montalcino e Lucca.
Il prezzo per persona è fissato in fr. 350.– comprensivo di: trasferta, pernottamenti e tutti i pasti indicati nel programma.
Per motivi organizzativi la preiscrizione comporta il pagamento di una caparra di fr. 200.– per persona .
Eventuali informazioni supplementari e il programma dettagliato possono essere richiesti alla segreteria dell'Associazione presso il Consorzio protezione civile Regione di Lugano città
tel. 091 967 44 22
sig. Darma Motta.

22 novembre 1996

Assemblea ordinaria autunnale dell'Associazione Ticinese degli Stati Maggiori della Protezione Civile nella regione del Locarnese.

Sostenete in modo concreto
la pubblicazione
di CASCHI GIALLI
sottoscrivendo l'abbonamento

IMPRESSUM

Redazione
Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.–
1/2	pag. A4	Fr. 500.–
1/4	pag. A4	Fr. 250.–
1/5	pag. A4	Fr. 200.–
1/10	pag. A4	Fr. 100.–

Abbonamenti
Fr. 20.– da versare sul ccp 65–1406–2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa
Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59

SARI
Impianti sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere
Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 091 826 38 08

Sacchi per sabbia
Relianz AG Zürich
CH - 8906 Bonstetten
Sationsstrasse
Tel. 01 700 21 33
Fax 01 700 33 22

Mali 2000
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.
Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.

Letti accatastabili LM.A 3 / LM.A 6
Una esecuzione solida e resistente con giunti a incastro in lega leggera. Montaggio e combinazione di gruppi semplice e veloce. Adatti per rifugi pubblici e privati. Imballaggio in scatole di cartone rinforzato.
I letti possono essere utilizzati quale scaffalatura e trasformati in barella di emergenza.

Il nostro programma della protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

marc **metal**

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091 - 605 16 31
Fax 091 - 605 53 26

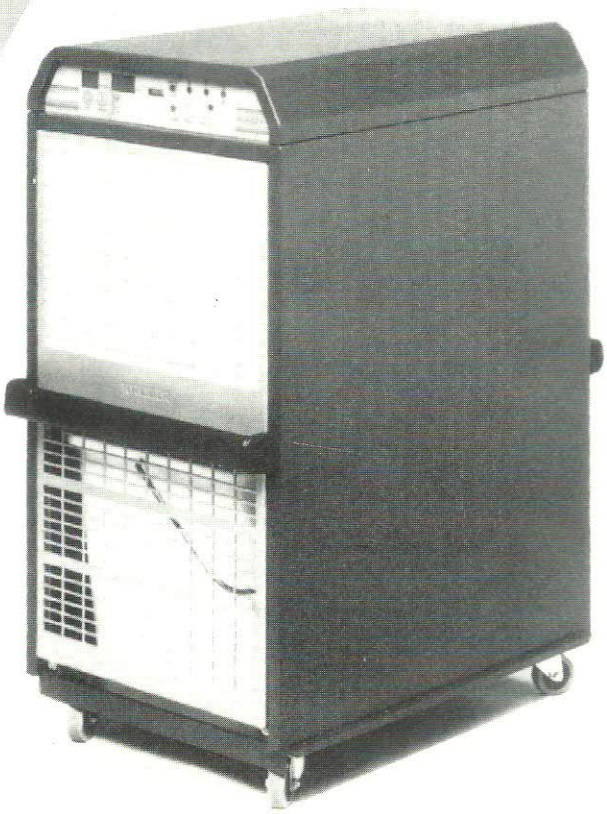
6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091 - 945 31 41
Fax 091 - 945 28 74

KRÜGER

CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers, Samedan, Dielsdorf, Grellingen, Münsingen, Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi